GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Sabato 22 settembre)

Estero. — *Germania.* — Hanno termine le grandi manovre navali.

Francia. — De Cogordan, nuovo ministro francese in Egitto, parte per la sua destinazione.

Italia. — Inaugurazione del nuovo Teatro Lirico (già Cannobiana) di Milano, con l'opera nuova di Spiro Samara, *Martire*, protagonista Elisa Frandin.

Piemonte. — Fiera a Gressoney-Aosta, Melazzo, Murialdo, Sauze Cesana, Tortona.

Per un trattato franco-svizzero

Prime resipiscenze protezioniste. E l'Italia?

Parigi, 18 settembre.

(A. F.) — Il paese del vino ha celebrato le feste dell'acqua. Mâcon, che coi suoi vigneti contende a Bordeaux il favore delle tavole francesi, ha avuto le sue regate internazionali: e il telegrafo vi ha, anzi, portato il racconto delle gesta dei torinesi, che contesero gagliardamente la palma della vittoria ai canottieri provetti della Marne.

Ma in questi giorni il capoluogo del dipartimento di Saona e Loira non ospitò soltanto le bandiere del remo, e quelle del fucile pacifico, esercitato nelle gare del Tiro a segno. Favoriti dalla vicinanza, un buon numero di svizzeri vi sono intervenuti, ad una conferenza economica che occorre segnalare per il suo valore di presagio e di sintomo.

Francesi e svizzeri si sono riuniti a discutere seriamente delle loro relazioni commerciali, oggi sospese e danneggiate per il voto col quale la Camera francese, in un accesso di « melinite » acuta, respinse nel 1892 l'accordo conchiuso fra i Governi dei due paesi.

E dall'esame della situazione attuale furono tratti ad esprimere concordemente il desiderio e la necessità di migliorarla. Da entrambi i campi si sono levate voci di simpatia e di benevolenza. L'idillio dei discorsi e dei brindisi dovrebbe essere il prologo dell'idillio delle tariffe: e una sincera intesa dovrebbe scaturirne ben presto: un'intesa che il *Figaro* per un bizzarro *lapsus calami* battezza, nel titolo di un suo articolo, *entente franco-russe*. Quando si dice la forza dell'abitudine!

***

A poco a poco gli occhi incominciano ad aprirsi anche qui: si vede che razza di regalo il signor Méline abbia fatto alla sua patria. E questa, che pullula di professori — dal presidente dei ministri, Dupuy, al socialista Jaurès — può ormai ripetere accademicamente il virgiliano *Timeo Danaos et dona ferentes*.

In un accesso di eresia economica, in una crisi di ipersciovinismo, la Francia ha creduto di poter sostituire ai suoi confini naturali del Giura e delle Alpi la gran muraglia della China. Poichè v'era la pace delle armi, si è voluto fare la guerra delle tariffe. Si è dimenticato che non basta produrre, ma bisogna anche smerciare i prodotti; che per essere venditori occorre trovare compratori, e che per attirare costoro in casa propria il modo migliore non è davvero il chiudere loro l'uscio in faccia.

L'isolamento economico che ne è derivato non ha tardato a manifestare i suoi effetti. Nel campo della politica esso ha inevitabilmente rallentato i rapporti della Repubblica francese con gli Stati che per la vicinanza, per la comunanza di origini, per le simpatie etniche, erano destinati a rimanerle più intimi. Lasciando stare il caso dell'Italia e restringendoci a quello che ha dato motivo alla Conferenza di Mâcon, la Francia si è alienato, col voto del 1892, l'animo della Confederazione svizzera, che per la similarità delle istituzioni, per l'intreccio degli interessi pareva dovarle essere più legata.

E poichè si vedeva chiusa la frontiera dell'ovest, la Svizzera non ha tardato a rivolgersi a quelle del nord, dell'est, del sud. Respinta dalla Francia, ha moltiplicato i propri rapporti con la Germania, con l'Austria, con l'Italia. I prodotti dell'industria tedesca hanno passato il Reno surrogando i francesi. L'agricoltura italiana ha appreso viemmeglio la via delle Alpi.

E qui in Francia si sono ridotti a considerare melanconicamente i risultati che le statistiche mensili ed annuali vanno man mano rivelando. Méline, che possiede la maggioranza in Parlamento, ha, viceversa, contro di sè il più della Stampa politica ed economica.

Questa si fa un dovere — bisogna dirlo ad onore della sua chiaroveggenza e della sua sincerità — di segnalare il pericolo. Le importazioni, è ben vero, sono diminuite; ma quanto più son diminuite le esportazioni! La protezione ottenuta ha dato un vantaggio come uno; ma il danno dei mercati chiusi d'un tratto è di tre, di cinque, di dieci.

La Svizzera, appunto nel decennio 1881-1891, comperava dalla Francia un valore di merci doppio di quanto non ne vendesse. La regione del Mâcon — ove ebbe luogo la manifestazione attuale — forniva ai varii Cantoni 260,000 ettolitri di vino. Ora questa sua esportazione è discesa a 25,000 ettolitri. Ma gli zeri sono sempre cifre non significative nell'aritmetica del signor Méline! E la produzione vinicola può accendere un cero a questo suo santo patrono.

***

Si comprende che un simile stato di cose cominci ad impensierire al di qua del Giura. Nessuna ricchezza nazionale, nessuna floridità di industrie e di commerci — nessuna spinte al grado invidiabile cui sono, e più erano, in Francia — può resistere a siffatto regime. Il consumo interno è insufficiente. I lamenti si propagano, crumi, dagli opificii ai vigneti. I giornali come il *Temps*, i *Débats*, il *Matin*, sono quotidianamente infiorati di sarcasmi, e di.... moccoli, all'indirizzo della politica meliniatica.

Vero riflesso di questo stato degli animi, la Conferenza di Mâcon ha bandito la necessità di mutar via. Gli uomini che vi hanno parlato, sebbene non investiti di mandato ufficiale, erano fra i più segnalati della vita politica dei due paesi: Numa Droz per la Svizzera, Jules Roche per la Francia.

L'intervento del Roche ha un'importanza speciale. Non si può dire, difatti, ch'egli sia una lancia spezzata del libero scambio, poichè, ministro del commercio nel Ministero Loubet, fu tra gli autori delle tariffe cui si deve il marasma attuale. Ora, quando un uomo così estraneo alle dottrine libero-scambiste, come lo è il deputato di Chambéry, viene ad affermare che la rottura economica con la Svizzera fu un grave errore, gli si può credere davvero!

Che cosa nascerà dal movimento odierno, da questa specie di *confiteor* che i protezionisti più ragionevoli cominciano a recitare? Non bisogna correre troppo col desiderio e con la fantasia, visto la composizione dei partiti economici a Palazzo Borbone. Ma qualche prossimo atto di resipiscenza lo si può attendere e sperare.

Per noi italiani questa evoluzione ha un grande valore. Quando, mediante un trattato con la Svizzera, torni all'ovile dell'ortodossia economica questa pecorella smarrita della Francia, potremo credere che sia giunta l'ora di trattare anche noi. In occasione del recente viaggio di Bonghi qui a Parigi, un uomo politico di gran peso, interpellato sulla possibilità d'una ripresa delle trattative commerciali con l'Italia, ebbe a rispondere: « Perchè no? Lasciateci prima sistemare la vertenza con la Svizzera. Questo sarà un ottimo precedente: e allora si potrà vedere..... »

Speriamo che sia così, pel bene comune; e che i trattati facciano come le ciliege, che una tira l'altra. Ma aspettando il fiorire ancor lontano di queste rose, imitiamo gli svizzeri nel portare nelle nostre richieste un senso altissimo della nostra dignità, che non si deve piegare a moine corrive nè a piaggerie.

Per Telegrafo da Roma

Il Consiglio dei ministri.

L'Istituto Gallotti in Domodossola.

(20, *ore* 21,15) — L'odierno Consiglio dei ministri, oltre agli affari di ordinaria amministrazione, si occupò pure delle nuove economie da attuarsi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che modifica la composizione della Commissione per l'amministrazione dell'Istituto Gallotti in Domodossola.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

ROMA (N.s.) 20 (ore 19,30). Dal 1° luglio i seguenti professori sono reintegrati nel grado di reggenti di matematica in ginnasio: Ferro a Torino, Sala a Mondovì, Fagnano a Torino, Roberto ad Alba, Pulliceiari a Cuneo, Biffi a Carmagnola.

I seguenti funzionari delle scuole normali sono confermati di anno in anno scolastico, sino a contrarie disposizioni, dal 1° ottobre nell'ufficio attuale: Cantoni ad Alessandria, Lessona a Mondovì, Aynar a Saluzzo, Nevissano a Vercelli, Rovere a Mondovì, Dall'Oppio a Bobbio, Tenidi id., Mantasti id., De Marchi ad Aosta.

Lavini, economo dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, è collocato in aspettativa per sei mesi.

Il Bollettino pubblica una circolare con cui si avvertono i direttori degli istituti d'istruzione di non poter curare coattivamente la riscossione della seconda rata della tassa di iscrizione quando l'alunno abbia abbandonato l'istituto dopo aver pagata la prima.

Con altra circolare si avverte essere stata cancellata dal corrente esercizio del Ministero la somma pei premi d'incoraggiamento e sussidi agli alunni degli istituti tecnici e nautici e delle scuole tecniche.

Notizie della campagna.

ROMA (S.s.) 20. Ecco le ultime notizie pervenute al Ministero di agricoltura sullo stato delle campagne. La campagna è in stato normale e sufficientemente bagnata dalle pioggie solo nel Friuli e nel versante meridionale delle Alpi; altrove persiste la siccità. L'uva è generalmente scarsa, ma di buona qualità, e la vendemmia è cominciata in moltissimi luoghi; il granoturco fu molto scarso, i prati e in qualche luogo le viti soffrono per l'arsura; gli olivi, tolto poche località sono belli, il raccolto del riso, ormai assicurato, è bello ed abbondante.

Continuano, ma un po' a rilento, i lavori di preparazione del terreno per il frumento.

Per il commercio italo-giapponese.

ROMA (S.m.) 20. Blanc ha ricevuto oggi il nuovo ministro giapponese Takaira, che gli espresse il desiderio del suo Governo che addivengasi ad un trattato di commercio italo-giapponese.

La rivista militare di Châteaudun

alla presenza di Casimir-Perier.

CHATEAUDUN (S.s.) 20. Fin dalle 7 di stamane una folla considerevole invase la pianura di Jallans, ove ha luogo la rivista delle truppe. Gli ufficiali esteri giungono alle 9 ant. e collocansi a sinistra della tribuna presidenziale. Il generale Fredericks è acclamato al grido di: *Viva la Russia!*

CHATEAUDUN (S.s.) 20. Perier è arrivato alle 9,30 sul campo della rivista in vettura scortato dai corazzieri. Passò dinanzi la fronte delle truppe fra le salve dell'artiglieria e le musiche suonanti la *Marsigliese*.

Il generale Galliffet presentò poscia gli ufficiali esteri a Perier, che strinse la mano a ciascuno, felicitando particolarmente Fredericks per la sua recente nomina a luogotenente generale. Perier si collocò poscia fuori della tribuna fra i ministri della guerra e della marina, assistendo al brillante sfilamento delle truppe, che furono applauditissime.

CHATEAUDUN (S.m.) 20. Terminata la rivista, Casimir-Perier offerse ai generali e ufficiali un *déjeuner* di 140 coperti e vi pronunziò un discorso augurando che la nazione, come l'esercito, formi un unico fascio.

Ringraziò i generali dei progressi compiuti durante il periodo della pace, di cui l'Europa ha goduto e godrà ancora. Brindò al ministro della guerra, agli ufficiali esteri, all'esercito francese.

Il ministro della guerra brindò a Perier.

Galliffet fece un brindisi di rispettosa fiducia a Perier.

Galliffet, avendo raggiunto il limite dell'età, diresse un ordine del giorno d'addio alle truppe, promettendo di riprendere il servizio se la Francia fosse in pericolo.

Perier è ripartito per Parigi.

Una relazione pessimista

sulle condizioni della marina francese.

PARIGI (N.m.) 20. I lettori ricorderanno come e quando, in seguito ad un dispaccio sensazionale dell'ammiraglio Rieunier, che fece il giro di tutti i giornali, la Camera costituì una Commissione d'inchiesta sulle condizioni della marina francese.

Il deputato Lockroy ha ora terminata la sua relazione sulle torpediniere e la difesa mobile di Tolone. Per quanto essa debba ancora essere approvata dalla Commissione d'inchiesta, tuttavia i fatti che commenta e soprattutto le conclusioni cui arriva producono viva emozione nel pubblico.

« Se la guerra scoppiasse domani, — scrive Lockroy, — per confessione del comandante Vidal, e si può aggiungere di tutti gli ufficiali, sulle cinquantuna torpediniere presenti a Tolone non avremmo che cinque bastimenti capaci di rinforzare le nostre stazioni della Corsica, della Tunisia, dell'Algeria e di custodire la nostra frontiera marittima dalla Spagna fino all'Italia.

« — Ve ne sono cinque — ci diceva il comandante Vidal — che sono pronti a partire subito; altri potrebbero partire in ventiquattr'ore, in quarantotto, in tre giorni, se i costruttori navali facessero le riparazioni necessarie. »

Ma se anche i bastimenti fossero pronti a partire, Lockroy confessa che sorgerebbero altre difficoltà. Mancherebbero innanzi tutto gli ufficiali che avessero già comandate torpediniere e fossero abituati a questa guerra speciale che richiede una perfetta conoscenza di tutti i seni della costa, dei suoi bassi fondi, delle sue risorse d'ogni genere. E gli equipaggi, composti di richiamati, mancherebbero ancora più di esperienza.

« — Vi saranno delle esitazioni e delle avarie — ci diceva l'ammiraglio Vigoes; — e aggiungeva: — Non possiamo assicurarvi che, su cinquanta torpediniere, cinquanta navigheranno. Anzi, vi diremo grosso modo: saremo felicissimi se la metà di esse terranno il mare. »

Le conclusioni della relazione Lockroy sono tutt'altro che consolanti per la Francia.

« Dopo l'esame attento della difesa mobile e la lunga audizione dei testimoni — comandanti, ufficiali, ingegneri e prefetti marittimi — la Commissione non può che esprimere il vivo dispiacere che essa provò constatando lo stato e, si può dire, la mancanza di organizzazione difensiva a Tolone. Nulla sembra pronto per la guerra, se scoppiasse, come ciò potrebbe accadere, improvvisamente dall'oggi al domani; anzi, lo stesso passaggio in servizio della nostra flottiglia è in balìa al caso e all'azzardo.

« Le torpediniere non sono in numero sufficiente e gli esercizi che si tentano con esse danno luogo a continue disillusioni, delle quali due Direzioni si rinviano la responsabilità. Non si sa quanto tempo occorrerà per caricare a bordo il carbone, la polvere e gli ordigni di guerra che si dovranno rintracciare in tutti gli angoli dell'arsenale; e prevedesi che si disporrà di molti uomini nuovi al mestiere, inesperimentati e inabili. Si teme che nel giorno della mobilitazione questa sarebbe ostacolata dal massimo disordine. Insomma, l'indisponibilità sembra essere lo stato normale della nostra flottiglia. »

L'ambasciatore francese al Quirinale.

PARIGI (S.m.) 20. Hanotaux ricevette stamane Billot. Domani lo riceverà Casimir-Perier. Billot ripartirà prossimamente per Roma.

Il bilancio degli esteri in seno alla Delegazione ungherese.

BUDAPEST (S.m.) 20. La Commissione della Delegazione ungherese si è riunita oggi. L'arcivescovo *Samassa* ha dichiarato di non essere pienamente soddisfatto della risposta di Kalnoky, poichè tale risposta, specialmente per la parte relativa alla libertà del Conclave, non era adeguata alla domanda. È vero che il ministro rispose alla parte delle sue domande relative alla sicurezza del Conclave, ma dichiara però di non essere soddisfatto relativamente alla risposta data alle altre interrogazioni.

Kalnoky dichiara che avrebbe risposto in modo più amplo alle interrogazioni se fossero state presentate per iscritto. Soggiunge che Samassa svolse largamente molti argomenti e gli è impossibile rispondere a tutti i particolari. Crede di aver esaurito tutte le interrogazioni.

Dopo questo incidente il relatore *Fuch* propone una mozione di fiducia a Kalnoky e la piena approvazione della politica estera da lui seguita.

Tale mozione di fiducia è approvata ed è quindi approvato senza discussione il bilancio degli esteri.

La seduta è tolta.

Hanno vinto i giapponesi?

TOKIO (S.m.) 20. Un dispaccio ufficiale del quartiere generale giapponese dice che la flotta giapponese incontrò il 16 settembre ad un'ora pomeridiana undici navi da guerra chinesi e sei torpediniere a 35 miglia al nord-est di Kalyangtag. Quattro navi chinesi furono affondate ed una abbruciata.

La nostra flotta non fu danneggiata.

YOKOHAMA (S.m.) 20. L'esercito giapponese trovasi attualmente concentrato a Wigu presso la frontiera settentrionale della Corea.

LONDRA (S.m.) 20. La Legazione giapponese dichiara che la flotta giapponese non subì nessun danno nella battaglia del 16 corrente.

Le finanze olandesi.

L'AJA (S.m.) 20. Il bilancio d'Olanda presenta un disavanzo di otto milioni di fiorini. Un prestito è necessario per migliorare l'armamento dell'esercito e della flotta.

I pirati tonchinesi.

HANOI (S.m.) 20 (*Dispaccio ufficiale*). I pirati tentarono di far deviare un treno ferroviario proveniente da Hangson. Il tentativo fallì, ma un macchinista chinese fu ucciso. Due francesi furono presi e portati via dai pirati, che sono inseguiti dalle truppe.

Commemorazione del XX Settembre.

Il XX settembre a Roma.

ROMA 20 (N.m.) Alle ore 10 l'assessore municipale Galluppi, facente funzione da sindaco, colla Giunta municipale, il generale Aimorino con le rappresentanze dell'esercito e della Deputazione provinciale, recaronsi al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele; quindi a Porta Pia a deporre un'altra corona sulla lapide commemorativa dei caduti del 20 settembre 1870. Quivi già trovavansi numerose Associazioni cittadine con bandiere, musiche e i corpi armati municipali. Dopo appesa la corona alla lapide, l'assessore Galluppi lesse, tra grandi applausi, il telegramma del Re, che fu assai applaudito, specialmente ove si accenna al giubileo della liberazione di Roma. Pronunziò quindi un applaudito discorso.

Stasera la città è illuminata; i concerti nelle principali piazze eseguiscono gl'inni del risorgimento italiano, fra applausi.

L'assessore Galuppi ha mandato al generale Cadorna i sentimenti di riconoscenza dei romani.

Al Re, a Monza, ha spedito il seguente telegramma:

« In questo giorno solenne che ricorda la liberazione di Roma, la rappresentanza municipale, interprete dei sentimenti della cittadinanza, invia un riverente saluto e devoti omaggi a Vostra Maestà, in cui a presidio dei destini d'Italia vivono le grandi virtù del padre della patria. »

Telegrammi dalle provincie annunziano che ovunque si è commemorato l'anniversario della liberazione di Roma.

Diamo il programma dei festeggiamenti che fu pubblicato ieri a Roma in commemorazione del 20 settembre:

Ore 6. — Sveglia con colpi a salve. — Le musiche di Poggio Mirteto e Porta Pia, dopo il saluto alla bandiera issata sulla sommità della porta, percorreranno le vie del quartiere.

Ore 10. — Concerto in via Nomentana. — Distribuzione, alla sede del Comitato, dei buoni delle cucine economiche ai poveri dei quartieri di Porta Pia e Porta Salaria.

Ore 15. — Concerto sul piazzale di porta Pia.

Ore 16. — Commemorazione ufficiale. — Ricevimento delle Autorità, delle Associazioni e delle rappresentanze che vi parteciperanno. — Concerti per le vie del quartiere.

Ore 19. — Illuminazione a giorno concessa dal Municipio per la via XX Settembre (angolo via Goito), via e piazzale di Porta Salaria, via Pagliari e via Brescia.

Luminaria artistico-fantastica fatta dalla ditta Gentili, nell'emiciclo del piazzale esterno di Porta Pia, corso d'Italia, vie Nomentana, Alessandria, Ancona, Bergamo, Messina e piazza Principe di Napoli.

Ore 21 1/2. — Fuochi pirotecnici eseguiti dalla Ditta Papi-Marazzi nel piazzale esterno di Porta Pia e illuminazione istantanea a bengala nelle vie del quartiere con razzi automatici.

Ore 22 1/2. — Scoppata di razzi dalla sommità di Porta Pia ed accensione di stelle a magnesio nei principali punti del quartiere.

Diversi concerti eseguiranno scelti pezzi musicali fino al termine della festa.

Il telegramma del Re al sindaco di Roma.

ROMA (S.s.) 20. Rispondendo al dispaccio inviatogli dal sindaco di Roma in occasione dell'anniversario del 20 settembre 1870, il Re gli diresse il seguente telegramma:

« Monza, 20 settembre 1894. — *Sindaco di Roma.* — L'omaggio che il Municipio di Roma, fedele interprete della cittadinanza, rende ogni anno in questa gloriosa ricorrenza alla venerata memoria di mio padre, è la maggior prova d'affetto che possa desiderare il mio cuore. Ricordando le virtù del Re liberatore, la capitale del regno ne addita l'alto esempio per far prospera e grande la patria cui egli diede indipendenza e libertà. Iddio benedirà la nobile impresa; e la nazione italiana, celebrando il prossimo anno, in questo giorno, il primo giubileo della unità della patria, potrà, ne ho fede, festeggiare ad un tempo il suo risorgimento economico. Con questo augurio ringrazio Roma del suo affettuoso saluto.

« UMBERTO. »

Il 20 settembre e il sindaco di Napoli.

NAPOLI (N.m.) 20 (ore 20,5). L'Amministrazione municipale, tutta clericale, non credette oggi d'inviare un telegramma al sindaco di Roma, come si fece sempre negli anni scorsi. I giornali naturalmente commentano il fatto.

Il monumento ad un patriota in Cefalù.

CEFALU' (N.s.) 20 (*ore* 12,15). Oggi si inaugura il monumento al patriota Nicolò Botta, vecchio cospiratore, condannato a morte dal Borbone. Da Palermo giunsero, per assistere alla funzione, che avrà luogo alle ore 14,30 sulla piazza Botta, il generale Mirri, i deputati Paternostro, Finocchiaro, Salemi-Oddo, Tasca-Lanza, Figlia, Palizzolo e molte altre Autorità. La città è animatissima e imbandierata. Pronunzierà il discorso, che mi si assicura sarà molto vibrato contro il Governo, il deputato Paternostro, il quale accennerà anche all'amnistia ai condannati di Sicilia. Alle ore 16 pranzo di 60 coperti in Municipio; alle ore 19 gli ospiti di Palermo ripartiranno con treno speciale. Alle ore 20 fiaccolata storica e inaugurazione della lotteria di beneficenza.

CEFALU' (N.s.) 20 (*ore* 16,5). Alle ore 14,30 le Autorità prendono posto nella tribuna. Dopo lo scoprimento della statua si alza il deputato Paternostro, che pronunzia un elevato discorso tra vivi applausi. Dopo finito l'esordio ritesse la gloriosa vita del Botta indicandolo all'ammirazione delle novelle generazioni.

Fa una sarcastica allusione all'accordo del Governo col Vaticano, affermando che ciò può essere accorgimento politico dell'istante, ma non un fatto duraturo rispondente ad un concetto storico. Conchiude facendo voti pel perdono dei condannati di Sicilia. Un violento acquazzone interruppe la festa disperdendo la folla.

Prima della cerimonia vi fu un banchetto in cui parlarono applauditi il funzionante da sindaco, Tasca-Lanza, Mirri, Palizzolo, Pipitone, Federico, Paternostro. La città è festante ed imbandierata. Tempo piovoso.

Il varo del *Calabria* nel porto di Spezia.

SPEZIA (N.s.) 20 (ore 12,35). Questa mattina, alla presenza delle Autorità, ammiragli Martinez, Turi, Gonzales e Grandville, sindaco, prefetto, ha avuto luogo il varo del nuovo incrociatore *Calabria*. La nave venne benedetta dal clero e battezzata con la tradizionale bottiglia di vino spumante italiano. Il varo riuscì splendidamente. La nave scese maestosa in mare alle ore 11 fra entusiastiche acclamazioni.

La regia nave *Calabria* è un incrociatore a scafo di acciaio, destinato specialmente a lunghe navigazioni ed a stazioni in mari lontani. All'uopo la sua carena è fasciata di legno con rivestimento di zinco appunto per rendere meno frequente il bisogno della entrata in bacino.

Le dimensioni ed i dati principali sono i seguenti: lunghezza fra le perpendicolari metri 76; larghezza massima fuori fasciame metri 12,70; dislocamento in carico normale tonnellate 2450. L'apparato motore è costituito da due macchine a triplice espansione capaci di sviluppare la potenza di 4000 cavalli indicati. Il vapore è fornito da 4 caldaie cilindriche tubolari.

L'armamento militare è costituito da 4 cannoni da 152 e 6 da 120 millimetri oltre molte armi minori. Vi sono poi due lancia-siluri. Le carbonaie longitudinali proteggono i fianchi della nave, e numerose paratie stagne trasversali e longitudinali separano convenientemente i diversi locali con grande vantaggio della sicurezza della nave.

Le parti vitali della nave, cioè le macchine, le caldaie, i depositi delle munizioni, l'agghiaccio del timone sono protette da un robusto ponte a dorso di tartaruga che corre da poppa a prua. La zona della nave compresa fra questo ponte e quello del corridoio, che in combattimento è la più esposta perchè in corrispondenza del galleggiamento, è suddivisa in molti compartimenti stagni. L'autore del progetto è il direttore del genio navale E. Masdea, che ha studiato anche i piani dei nuovi incrociatori corazzati tipo *Carlo Alberto*. I lavori di costruzione sono stati diretti dal comm. Cuniberti. L'uno e l'altro oggi erano festeggiatissimi.

Un'adunanza massonica a Milano.

Leggiamo nella *Sera* di ieri:

« Oggi ha luogo tra noi l'annunciata riunione massonica. Sono convenuti qui Adriano Lemmi e molti dello stato maggiore massonico. Numerose sono le rappresentanze delle loggie italiane, specialmente di Genova. Un massone, senza rompere il riserbo di prammatica, ci diceva che si prevede una grande discussione sul nome di Crispi per il famoso discorso di Napoli. Il Lemmi e altri influenti della massoneria, antichi amici e compagni di fede di Crispi, lo difenderanno spiegando il movente e la portata del suo recente motto.

« D'altra parte qui si sono affilate le armi per partire in guerra contro Crispi, per dimostrarne l'incoerenza, l'abbandono della fede antica. Le manifestazioni violente contro Crispi che di questi giorni si ebbero nei giornali radicali si riprodurranno, si assicura, nella discussione massonica. Non abbiamo dati per arguire o prevedere l'esito della discussione del Congresso. Il Congresso si tiene in una grande sala del palazzo municipale Dagnani ai giardini pubblici. »

La dimostrazione patriottica di Torino.

Ieri sera molta gente convenne in piazza San Carlo, sapendosi che la Banda municipale avrebbe tenuto un concerto dedicato alla patriottica festa del 20 settembre, il programma contenendo la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi.

La Marcia Reale, suonata per la prima, riscosse vivissimi applausi. Dopo la sinfonia drammatica di Bizet, *Patria!* venne eseguito l'Inno di Garibaldi, e questo lo si dovette ripetere.

Pareva tutta consumata e finita lì la commemorazione torinese del 20 settembre, quando si formò una dimostrazione di giovanotti desiderosi di affermare più accentuatamente il sentimento liberale della cittadinanza torinese.

Questi giovanotti, a concerto finito, chiesero ancor la Marcia Reale all'orchestrina del *Caffè San Carlo*, e poi, per via Santa Teresa e Venti Settembre, si recarono innanzi al Seminario, gridando: *Evviva a Roma!* e degli abbasso di vario genere.

I manifestanti si recarono quindi in piazza Palazzo di Città ed alla *Gazzetta del Popolo*, applaudendo ed evviva al 20 settembre, a Roma capitale, ecc.

Poco dopo la dimostrazione si recava presso gli uffici della clericale *Italia Reale*, in via Cernaia, ed ivi emetteva delle grida di abbasso e non poche fischiate.

Da via Cernaia a via Davide Bertolotti. I dimostranti vennero quindi alla *Gazzetta Piemontese* gridando degli evviva alla stampa liberale e chiedendo insistentemente dell'on. Roux.

L'on. Roux è disceso in mezzo a loro e si è congratulato con quei giovani ardenti e vivaci che ricordavano con entusiasmo il più grande avvenimento del secolo presente: la fine del potere temporale e la separazione della Chiesa dallo Stato pel maggior bene di entrambi. Si augurò che l'anno venturo, celebrandosi il primo giubileo dell'unificazione italiana, l'avvenimento grande trovi più numerosi, più unanimi, più soddisfatti tutti gli italiani a salutare il giorno memorando del 20 settembre.

Queste parole furono vivamente applaudite, e i giovani dimostranti, senza perdere tempo, si diressero verso via Arcivescovado.

Passando dinanzi alla caserma del genio, si gridò replicatamente *Viva l'esercito!* e poi, avvicinandosi al palazzo arcivescovile, qualcuno incominciò a fischiare ed altri a mandare degli abbasso al Congresso eucaristico.

Ma sulla porta del palazzo stavano già alcuni agenti di polizia in borghese — alcuni dei quali avevano seguìta la dimostrazione — e il pronto l'ispettore avv. Gioda, il quale, avvicinatosi ai manifestanti, che gli fecero circolo, li invitò a sciogliersi.

E i manifestanti, comprendendo che avevano ormai sufficientemente affermati i loro sentimenti d'italianità, aderirono all'invito e si sbandarono.

Erano circa le 23.

Tra i sindaci di Torino e di Roma.

Il prosindaco di Torino inviò iermattina al sindaco di Roma il seguente telegramma:

« A voi che in questo giorno raccogliete il pensiero della nazione, lieta di Roma capitale, per presentarlo all'augusta persona del Re, Torino, dove si preparò il patrio risorgimento, manda l'espressione della sua fede immutata nell'unità e grandezza della patria, custode gelosa di tutte le conquistate libertà.

« *Prosindaco* FONTANA. »

Il pro-sindaco di Roma rispose al pro-sindaco di Torino col seguente telegramma:

« In questo giorno, che ne ricorda l'unione all'Italia, Roma è orgogliosa di essere interprete presso l'amato Sovrano del pensiero di tutta la nazione esultante per l'anniversaria ricorrenza del grande evento, e divide la fede della città sorella, della nobilissima Torino, che fu faro dell'italico riscatto, nella grandezza ed integrità della patria comune.

« *Pro-sindaco:* GALLUPPI. »

La morte dell'archeologo De Rossi.

CASTEL GANDOLFO (S.m.) 20. Nel pomeriggio è morto il celebre archeologo Giovanni Battista De Rossi.

Questo grandissimo fra gli archeologi ed epigrafisti italiani nostri contemporanei nacque a Roma nel 1822. Ebbe per maestro il padre Marchi, e giovanissimo fece stupire per la sua precoce dottrina. Il maggior numero delle sue pubblicazioni venne inserito nel *Giornale Arcadico*, negli *Annali* e nel *Bollettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica*, nel *Bollettino Archeologico* di Napoli, e si riferisce specialmente ai secoli IV, V e VI dell'èra cristiana. Si deve principalmente a lui l'illustrazione delle catacombe romane. Il frutto principale dei suoi lavori trovasi consegnato nelle *Inscriptiones christianae urbis Romae septimo saeculo antiquiores*; nella « Roma sotterranea cristiana » e nel celebre *Corpus universale Inscriptionum latinarum* di Berlino, che era diretto dal Mommsen. Questo grande scrittore pubblicò del De Rossi cenni assai lusinghieri.

Tutti gli archeologi che si recavano a Roma, non solo ammiravano nel De Rossi la prima autorità vivente degli studi d'archeologia cristiana, ma hanno per sempre avuto occasione di lodarsi della perfetta cortesia con la quale questo dotto uomo è venuto in aiuto ad ogni maniera di studiosi, secondandoli, dove poteva nelle loro investigazioni.

Or fa un anno circa si celebrarono grandi feste in onore del De Rossi in Roma; se ne parlò replicatamente ed ampiamente in questo giornale. Fin d'allora l'illustre uomo era mal fermo in salute; la malattia che lo minava lo ha finalmente tratto al sepolcro nell'età di 72 anni.

Esplorazioni fillosseriche.

Borgo San Dalmazzo. 20 settembre.

Oggi dalle squadre esploratrici del Consorzio antifillosserico subalpino venne felicemente terminata la visita dell'alta valle del Gesso. Domani si principierà la valle Stura.

La prima asta dei vini a Trieste.

Trieste, 19 settembre.

(X.) — Questa mattina, in un vasto magazzino del nostro punto franco, presenti 250 acquisitori, fra cui 120 forestieri (negozianti del Regno, ungheresi e fiumani), si tenne la prima asta dei vini composta di 25 lotti e di circa 700 botti, per la maggior parte italiani. Dopo un breve discorso-saluto del direttore Mizzan, incominciò l'incanto. Le offerte dapprima erano scarse e fiacche, a poco a poco però i compratori si animarono e si finì per raggiungere prezzi abbastanza alti. Tutto il vino italiano, per la maggior parte delle provincie meridionali, venne esitato. Rimasero invenduti due lotti di vino insoddito, un lotto di cognac e un lotto di madera. In complesso questo primo esperimento è andato bene.

Un secondo incanto riservato esclusivamente ai vini dalmati ed istriani si terrà al 15 ottobre.

Un terzo incanto, che riuscirà assai importante, perchè vi figureranno grosse partite di vino italiano, si terrà ai primi di novembre.

Se le qualità saranno buone, anche i prezzi saranno rimuneratori, perchè l'Ungheria ha bisogno di vini italiani.

Importante sentenza in tema d'irrigazione.

Vercelli, 20 settembre.

(c.) — Il Tribunale di Novara ha pronunciato ieri una importante sentenza in una grossa questione di acque.

Nel 1870 ebbe termine una lite secolare fra i vari proprietari di derivazioni a sponda destra (vercellese) e sinistra (novarese) della Sesia. La Corte d'Appello stabilì le competenze relative ed i diritti di ciascuno, e fu concordato un sistema di segni esteriori, a risparmio delle costose modellazioni, in base al quale ciascuna roggia avrebbe avuto sempre la quantità di acqua assegnatale.

Ma nella primavera dell'anno scorso, verificandosi un'asciutta straordinaria, il custode della roggia Mora, a sinistra sponda, assistito da un dipendente dei Canali demaniali proprietari delle roggie Busca e Biraga, operò certe modificazioni nel letto del fiume, che accrebbero la derivazione a sinistra, scemando quella di destra, tanto che la roggia Marchionale dei nobili di Gattinara si trovò pressochè asciutta.

La Casa di Gattinara intentò causa possessoria contro l'autore delle modificazioni davanti al pretore di Romagnano Sesia; intervennero la Finanza e il Condominio di Mora, e dopo mille vicende e numerose sentenze interlocutorie del pretore e una sentenza d'appello del Tribunale di Novara che ordinava l'assunzione delle prove, intrapresa una nuova istruzione, sentiti i testimoni, il pretore emanava sentenza con

sul ordinava il ripristino delle condizioni di presa allo stato anteriore agli incidenti della primavera del 1898, condannando le Finanze ed il Condominio di Mora ai danni ed alle spese. Queste appellarono al Tribunale di Novara, facendo intervenire in causa anche la città di Novara.

Si presentarono voluminose conclusionali e si discusse lungamente la importante questione, patrocinando gli interessi della Città di Gattinara gli avvocati comm. Amedeo Bellardi e Cesare Minazio, le Finanze l'avv. Andreoni, il Condominio di Mora gli avvocati Rosconi e Cagnola, la città di Novara l'avv. Poggi.

La sentenza del Tribunale di Novara conferma quella del pretore e condanna il Condominio di Mora e le Finanze alle spese di appello.

La risoluzione della grave questione ha grandissima importanza per la zona agricola a destra della Sesia, e sarà accolta con favore dai terrieri interessati, che l'anno scorso all'epoca dell'asciutta si agitavano contro il sopruso di cui furono vittima.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

VERONA. Dramma dell'adulterio. — Rizioli Santa, di 19 anni, nell'aprile scorso abbandonò, dopo brevissimo tempo di vita coniugale, il proprio marito Feo Angelo, per darsi in braccio a certo Leonardo Primo. Il Feo, afflitto e addolorato, denunciò il fatto all'Autorità, ed il 13 agosto scorso i due amanti comparvero a piede libero dinanzi al Tribunale, che li condannò, la donna a 5 e il suo drudo a 5 mesi di reclusione.

Entrambi ricorsero in Appello, e intanto i due amanti continuavano a coabitare insieme. Il povero marito ingannato intanto non aveva mai potuto assuefarsi all'idea di non più possedere la donna sua, e la gelosia, inasprita dalle burle di poco benevoli amici, lo rese furibondo, sì che l'altro giorno, incontratosi con l'infedele moglie, la inferse sette coltellate, che per un caso provvidenziale non furono pericolose alla vita.

SAN REMO, 20 (Bassano). **Un'Esposizione.** — Il collega Cesari De-Vitteri, redattore del *Caffaro*, inoltrò domanda al nostro Municipio per la costruzione di un'Esposizione Regionale a San Remo. Tale proposta verrà quanto prima discussa.

— **Ferimento.** — A Taggia certo Andreani Antonio, d'anni 25, nativo di Zilia (Corsica), per motivi tuttora ignoti, esplodeva a bruciapelo un colpo di fucile contro Alberti Gio. Battista, d'anni 21, ferendolo nella parte sigmoidea sinistra. Il ferito versa in pericolo di vita. L'Andreani è stato arrestato mentre varcava il ponte Nervia presso Ventimiglia. Non oppose ai carabinieri resistenza alcuna. Verrà tradotto alle carceri mandamentali.

— **Giornalismo.** — Domenica 23 corr. uscirà in San Remo un nuovo giornale dal titolo *Zeffenello*, organo del partito socialista sanremese; verrà redatto dagli ex-collaboratori del *Pensiero*.

Dalle nostre Provincie.

NOVARA, 20 (Giunio). **Progetti per una Scuola professionale.** — Col lascito di oltre 700,000 lire del geometra Omar, morto parecchi anni or sono, lascito che ora è salito quasi ad un milione, si deve impiantare una scuola professionale col nome di Istituto professionale Omar. L'Amministrazione di detto Istituto già si procurò dal Municipio l'area occorrente per costruire l'edificio, indi bandì un concorso per un progetto per l'edificio stesso. Cinquantadue sono i progetti pervenuti, alcuni dei quali sono giudicati buoni dal pubblico, al quale sono esposti.

Verranno chiamati vari tecnici di fuori per dare il loro giudizio, in base al quale verrà fatta la scelta.

— **Una causa del Comune e della Provincia contro il Governo e la Ferrovia.** — A Porta Sempione attraversano la strada provinciale pel Sempione i binari della ferrovia Mediterranea, pochi un tempo, ma ora aumentati di numero per costruzione di nuove linee e pel doppio binario Milano-Torino.

In quel passaggio a livello è un continuo andirivieni di treni in arrivo, in partenza ed in manovra sui binari, e per la strada provinciale è pure un continuo andirivieni di pedoni e veicoli che entrano in città o ne escono e che talvolta sono costretti ad attendere delle mezze ore e perfino quasi un'ora davanti ai cancelli chiusi a motivo del passaggio o dell'attesa passaggio dei treni.

È un inconveniente deplorevole, del quale Municipio e Deputazione provinciale si preoccuparono chiedendo al Governo ed all'Amministrazione ferroviaria la costruzione di un cavalcavia. Vane richieste! Non si disconosce l'obbligo di costruire il reclamato cavalcavia, ma mancano i quattrini. Se vuole anticiparli il Comune di Novara, faccia, ma senza diritto ad interessi e senza avere assicurazione alcuna del termine in cui verrà rimborsato.

Non occorre dire che a tali condizioni il Municipio non volle sottostare, perciò iniziò una lite contro la Ferrovia ed il Governo, lite nella quale interverrà, in appoggio al Municipio, anche la Provincia di Novara. L'esito della lite non può essere dubbio, e verrà giorno in cui le ragioni del Municipio saranno riconosciute dall'Autorità giudiziaria..... ma quando verrà questo giorno? E quanto gravi saranno i sacrifici pecuniari?

Ecco il problema.

— **Pel venti settembre.** — Un manifesto incomprensibile e del sindaco, pochissime bandiere, il solito concerto in piazza del Duomo, ecco quanto fa Novara per commemorare il venti settembre.

AOSTA, 20 (d. b.). **Incendi.** — Altri tre incendi seguirono nei giorni scorsi in questa valle. Il primo si manifestò l'11 corrente in una foresta di larici ed abeti in quel di Etroubles. Molte furono le piante consumate dalle fiamme alimentate dal vento, il quale impedì la pronta estinzione del fuoco. I danni recati da esso al Consorzio di Doues, che ne è proprietario, si fanno salire a lire 500. Uno zolfanello acceso lasciato cadere da qualche imprudente sull'erba secca, ecco la causa. Il secondo si sviluppò due giorni dopo verso le ore 6 nel Comune di Saint-Vincent. Parecchi fienili vennero divorati dal fuoco, e tredici proprietari rimasero più o meno danneggiati, l'opera d'estinzione essendo appena riuscita a salvare le case vicine. I più che ne ebbero a soffrire furono Damaz Giuseppe, Camos Alessandro, Morier G. B. e Vittorio e Molle Claudio. Non se ne conosce bene la causa. Il terzo avvenne il giorno 11 a Pont Saint-Martin. Le fiamme dal fienile di Cretaz Antonio, si propagarono a quello attiguo di Cretaz Atanasio. Il fieno venne consumato, i caseggiati ricevettero pochi guasti, tanto che i due proprietari lamentano un danno complessivo, non assicurato, di L. 1100. L'incendio pare dovuto ad una scintilla uscita da un vicino camino.

— **Il Re elettore.** — La Commissione revisionale delle liste elettorali del Comune di Rhêmes Notre Dame mandò un avviso a S. M. Umberto di presentare i titoli di elettore, come ad un qualunque proprietario del Comune, se voleva conservare i suoi diritti!.....

ACQUI, 20 (Stazzello). **Nozze.** — Ieri l'avvocato Giovanni Valdemarco, giudice al nostro Tribunale, condusse in moglie la nobile damigella Maria Chiabrera, figlia del noto patriota tenente-generale conte Emanuele Chiabrera. Nella fausta occasione ebbe luogo una festa di famiglia in forma riservatissima. Gli sposi partirono stamane. Ad essi tanti auguri di intensa e duratura felicità.

VERCELLI, 20 (L.). **Trasferimento.** — L'egregio prof. Giuseppe Roddi del nostro Ginnasio fu trasferito, a sua domanda, a Cuneo, in sostituzione del professore Girolamo Bocchi, che viene da Casalmaggiore. Cordiali saluti al prof. Roddi, che lascia qui numerosi e cari amici.

— **Il ferimento di un guardaboschi.** — Il guardaboschi Francesco Visano di Collobiano, alle dipendenze della Casa Della Motta, perlustrando una tenuta boschiva della casa stessa, per la quale esiste divieto di caccia, fu colpito al volto ed al petto dalla scarica di un fucile carico a pallini, sparato da qualcuno nascosto nel bosco. Si dubita trattisi di bracconieri. L'Autorità indaga.

SALUZZO, 19 (Mrar). **Consiglio comunale.** — In una seduta straordinaria tenutasi ieri il Consiglio esaurì le seguenti pratiche portate all'ordine del giorno:

1° Furono accettate le dimissioni del consigliere comunale cav. ing. Stefano Moschetti, motivate, come risulta da suo analogo memoriale, dal contegno ostico usatogli dalla Giunta in una recente nomina di un membro nella Commissione dell'acqua potabile;

2° Approvò una lista suppletiva di rimborsi sull'imposta ai danneggiati dalla grandinata delli 11 luglio 1898;

3° Erogò una borsa liceale a favore dello studente Silvio Pivano, più distinto per merito di esami;

4° Nominò il consigliere Saluzzo di Monterosso in sostituzione del cav. uff. Lesca a far parte della Commissione per la revisione dei bandi politici.

5° Accordò una sovvenzione di L. 60 a favore della vedova d'una guardia municipale;

6° Nomina la signorina Guglielmi a maestra d'una scuola rurale, e la signora Mortara come supplente nelle scuole urbane;

7° Essendosi reso vacante un posto da maestra in queste scuole urbane per le volontarie dimissioni della signora Olivero, dovevasi, per coprire tale vacanza, scegliere una delle maestre rurali. La Giunta fece una selezione fra le molte concorrenti ed in ordine di classificazione propose una terna nelle signorine Cavallero, Garabello e Bressone;

Il Consiglio a maggioranza nominò la signorina Garabello.

MONDOVI', 19 (Ch...io). **Amministrazione comunale.** — Oggi, inaugurando la sessione ordinaria d'autunno del nostro Consiglio comunale, il sindaco salutò i consiglieri nuovi e vecchi, che si ripresentano confortati dall'appoggio della cittadinanza; comunicò quindi che la Giunta resta in carica per legge, fidando nell'aiuto dei colleghi del Consiglio per la sessione entrante, breve ma importante per la sistemazione finanziaria del Comune. Comunica ancora la deliberazione della Giunta di assegnare un posto distinto al generale Durando nel Camposanto e i ringraziamenti del presidente del Consorzio antifillosserico. Infine dà lettura di una lettera colla quale il cav. avv. Giovanni Barbotti si dimette da consigliere per incompatibilità coll'ufficio di membro della Giunta provinciale amministrativa. Propone, e il Consiglio approva, di prenderne atto.

Si passa in seguito alle varie nomine. E in questo le previsioni fatte nell'ultima mia non fallirono.

Sono infatti riconfermati i consiglieri Comino Domenico e Baratieri cav. Giacomo a membri dell'Amministrazione dell'Orfanotrofio; l'avv. Salomone ad amministratore delle Doninotte; il cav. Gianolio a presidente della Congregazione di carità e i cavalieri Bertolini e Campra a membri della stessa; i cavalieri Barbotti, Pagliano e Lanza a sopraintendenti scolastici; i cavalieri Viale, Comino e Baratieri a membri del Consiglio di direzione del Convitto nazionale; l'ing. Jemina e l'avv. Salomone a revisori del conto 1894.

Al posto del dimissionario avv. Viale è nominato membro della Commissione per la revisione delle liste elettorali il signor Domenico Collino.

Finita così la lunga litania delle elezioni, si approvano il capitolato dello sgombro della neve dalle vie comunali del concentrico e rurali, e la proposta di devolvere all'Asilo infantile di Piazza il valore del patrimonio del Ritiro delle Avagnine devoluto al Municipio.

CASTAGNOLE PIEMONTE, 19. **Ricordi della visita dell'on. Boselli.** — S. E. Boselli volle pure onorare con una sua visita l'industre paese di Castagnole Piemonte, dove venne accolto all'ingresso del paese al suono della Marcia Reale dal Consiglio municipale in Corpo, dalle Direzioni delle due Società di mutuo soccorso con bandiera, le quali lessero un indirizzo di ringraziamento, e dalla popolazione plaudente. Accompagnavano S. E. l'on. Boselli il deputato del Collegio on. Marsengo, i signori sindaci di Cumiana, di None, di Airasca ed altri, il pretore avv. Lombardi, il conte Caya di Pierlas, il figlio avv. Boselli, lo scultore comm. Ximenes, il dott. Alasi, l'avv. Mottura di Scalenghe, il ricevitore del registro, ecc., ecc. S. E. scese di carrozza, e, ricevuti gli omaggi dei rappresentanti il Municipio e le Società operaie, oltrepassando l'arco trionfale, faceva ingresso in paese, acclamato clamorosamente dai numerosissimi accorsi. Veniva successivamente ricevuto nella sala municipale per le presentazioni, in Casa Cornero dalla Società Nuova, nella filanda diretta dal sindaco signor Castellano, dal signor Crucco Domenico, noto commerciante, e dal parroco don Buss, che si trovava pur presente al ricevimento al Municipio. Nel partire S. E. volle colla sua abituale cortesia stringere la mano e rivolgere una parola di ringraziamento a quanti lo avvicinavano. Anche il sesso gentile volle trovarsi presente ad onorare l'onorevole ministro, dal quale venne fatto segno di speciali riguardi.

CARAMAGNA (Piemonte), 20. **Festa e fiera della Beata Caterina.** — Per la ricorrenza della festa della Beata Caterina avranno luogo in questo Comune e nei giorni 23, 24 e 25 corrente una serie di festeggiamenti, di cui ecco il sunto del programma:

Domenica, 23 — Solenni funzioni religiose nel mattino e pomeriggio; un concerto dato dalla Banda locale operaia; divertimenti popolari e alla sera fantastica illuminazione ed un secondo concerto.

Lunedì, 24 — Fiera-Esposizione del bestiame bovino con numerosi premi in danaro; gare al pallone elastico, gare alle boccie e gara alle carte (*tressette*). Per tutte queste gare, le quali continueranno pure al martedì successivo, sono destinati numerosi premi in danaro. Alla sera fuochi d'artificio.

Il solerte Comitato che ha compilato il programma ha nominato apposite Commissioni le quali vegliaranno al buon andamento delle gare e di tutti i festeggiamenti.

VINZAGLIO. Un pietoso ricordo pei caduti del 30 maggio 1859. — In questa giornata combattevasi, tra le truppe piemontesi e le austriache, una battaglia presso Vinzaglio, della quale finora non esiste qualche segno commemorativo. Le ossa dei caduti parte vennero trasportate nel cimitero di Vinzaglio e parte trovansi ancora sparse nei campi. Raccogliere queste ossa e dar loro una decorosa e reverente destinazione è opera umanitaria.

Si è perciò costituito un Comitato per l'erezione di un ossario là ove si pugnò per l'indipendenza italiana da una parte e per la propria bandiera dall'altra. Il Comitato è composto dei comandanti dei reggimenti che presero parte alla battaglia. Presidente ne è il colonnello Camillo Crema, del 7° reggimento fanteria di guarnigione a Piacenza. A presidente onorario venne nominato il signor Natale Sommi, sindaco di Vinzaglio. A membri aggregati gli assessori dello stesso Comune signori Federico Sella, parente del defunto statista, e Gaudenzio Fraga.

Il Comitato molto lodevolmente si propone di fare cosa decorosa sì, ma modesta, il che è un bell'esempio in questi tempi in cui, nonostante le disagiate condizioni dei Comuni e di tante altre pubbliche Amministrazioni, tanto facilmente se ne sperperano i denari in costruzioni costose, in feste, commemorazioni, ecc.

La vita che si vive

Un convento di donne, laico.

Marcel Prevost, il romanziere *fin-de-siècle* a Parigi, ha fatto una proposta che per la sua indole bizzarra merita di essere conosciuta. Egli dice:

« La donna moderna, così raffinata nei suoi gusti, nelle sue tendenze, nei suoi capricci, non può più trovare in campagna, al mare, sulle montagne il raccoglimento di cui ella sente tanto il bisogno dopo di aver passato l'inverno e la primavera nelle grandi città. La sua coscienza è inquieta come il corpo è snervato. Ella ha bisogno di solitudine, di meditazione, e non di continuare sulla spiaggia o in campagna una vita che finisce coll'avere una malefica influenza sul cervello. »

Questa è la premessa che dà origine all'idea strana di un convento laico di donne, nel quale le figlie d'Eva passerebbero tre mesetti di paradiso ritemprando la salute del corpo e quella dello spirito.

Ben inteso che in tutto ciò non entrano le pratiche claustrali delle monache, che oramai sono diventate cose fuori d'uso; ma quello immaginato da Prevost è un ritiro dal mondo della convenzione, del pettegolezzo, della fatica fisica e morale; è, in altri termini, un rifugio per farvi una tappa annuale della vita.

In questo convento di nuovo genere le signore troverebbero da appagare i loro gusti più onesti: quelle che amano la solitudine avrebbero la sua cella separata; quelle che amano la società avrebbero sale di convegno, ecc.; quelle che amano i sentimentalismi avrebbero il boschetto con l'usignuolo, il ruscelletto, ecc. (e magari una luna in permanenza.....).

Nel ritiro, dice Prevost, troverebbero esplicazione le facili espansioni, le confidenze, che sono spesso tanto balsamo pel cuore femminile, i consigli reciproci, e poi anche avrebbero una scuola di caratteri femminili interessantissima ed educativa.

Da questo ritiro sarebbero — ben inteso — assolutissimamente esclusi gli uomini, i quali sarebbero probabilmente motivo di discordia, di pettegolezzi, che debbono essere in qualunque modo banditi.

Ed anche la moda non sarebbe l'eterno argomento che impicciolisce l'intelletto femminile, perchè tutte le « ritirate » avrebbero un costume — elegante fin che si vuole, ma eguale per tutte.

Ebbene, io trovo del buono nella pratica di questa idea. Tre mesi di un regime di riposo e lontano dal mondo, tre mesi di quasi meditazione sul proprio essere e sul suo vero ufficio nel mondo debbono produrre ottimi risultati. Perchè nello spasmodico modo di vivere attuale nemmeno la donna sopraffatta da tante cure più o meno ragionevoli e gravi non ha mai tempo e opportunità di pensare, di ponderare al suo essere, il quale nell'affaccendamento quotidiano tende piuttosto ad abbassare che ad elevare la propria coscienza.

Tre mesi di una vita ritirata ma serena e ritemprante possono grandemente modificare un carattere, specialmente il carattere femminile, che è, in fondo, così delicato e adattabile.

Nessuna meraviglia se nella concentrazione del proprio io una donna, gettati da banda pregiudizi, o rancori, o altri sentimenti deprimenti, esca dopo tre mesi di ritiro più forte di carattere tanto da prendere le più saggie ed energiche risoluzioni.

Non mancheranno gli oppositori sistematici di tutte le innovazioni, i quali troveranno da dire che il temperamento femminile, quando non è guidato da un sentimento di religione o di amore, non si adatta a scartarsi dal mondo nel quale e pel quale vive. Io credo che ciò possa accadere per qualche donna molto frivola o leggera, ma in generale credo la donna ami di tanto in tanto appartarsi e vivere a sè.

Vi saranno poi i maligni i quali troveranno utile l'idea di Prevost alle donne che vogliono segregarsi per riparare nel miglior modo alle ingiurie del tempo, come ritingersi i capelli, rimettersi la dentiera, far la cura arsenicale per ingrassare, e tanti altri cambiamenti, il cui più o meno lento processo si vorrebbe occultare; ma costoro sono..... maligni.

⁂

Un nuovo compito del cane.

Fa il giro dei giornali questo nuovo e nobilissimo compito del cane, proposto da un giornale francese.

« Il cane può servire nella scelta della moglie.

« L'uomo che vuole ammogliarsi con una fanciulla deve esaminarne la maniera di condursi verso i parenti e gli amici; non dimentichi di fare un'inchiesta sul modo con cui la sua futura tratta gli animali. Si ha ragione di dire che non è buono chi è antipatico ai bambini e ai cani.

« Siano o no inferiori a noi, i cani possiedono un istinto che raramente si inganna, e un'antipatia pronunziata da parte loro può essere considerata almeno come il segno di un pericolo.

« E noi non sentiamo alcuna compassione per coloro che, sposandosi a fanciulle non amate dai cani, trovano un inferno nel matrimonio. »

C'erano finora i cani da contrabbando, i cani da guerra, i cani da tartufo, i cani da penna e da pelo.

Evidentemente i cani da moglie sono una conquista nuova della selezione artificiale: poichè a meno che non appartengano a quest'ultima razza, non saprei di quale altra possano far parte.

O amico dell'uomo, e adesso anche della donna, ogni giorno tu acquisti nuovi titoli alla stima ed alla simpatia del genere umano, che ti compensa con la tortura della museruola e con il laccio fatale!

⁂

Pei collezionisti.

Questa vale un Perù.

La Ditta L. Roux e C. ha pubblicato tempo fa un volume dal titolo: *Dialogo dei casi d'amore di Torquato Tasso*.

Ora la Ditta editrice riceve dal *Courrier de la Presse* di Parigi una lettera col seguente indirizzo:

Monsieur Torquato Tasso
Aux soins de messieurs Roux et C.
Editeurs à
Turin (Italie).

Senza l'ombra del commento!

⁂

La penultima.

Nell'ufficio di stato civile.

Il sindaco rivolto alla sposa:

— È una vera vergogna vederlo ancora ubbriaco. È la terza volta che lo rimando per lo stesso motivo! Neanche nel venirsi a sposare è capace di non bere? E lei, signorina, perchè lo conduce qui in questo stato?

La sposa arrossendo:

— Perchè..... quando non è ubbriaco..... non vuol venire!

⁂

L'ultima.

A Cretignano, in seguito ad un editto municipale, i frequentatori della fiera di bestie suine e asinine si posero in isciopero.

La popolazione si leva a tumulto; il segretario comunale corre dal sindaco, che è un Tupinetti.

— Una ribellione, signor sindaco..... Non riesco a pacificare il popolo..... Al mercato non c'è nè un asino nè un maiale.....

— Vengo subito io con l'assessore anziano — risponde premurosamente il sindaco.

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Uva conservata sotto terra. — È un'esperienza di stagione. Alcuni anni or sono nel circondario di Mondovì, in seguito ad un temporale che devastò profondamente una vigna, alcune viti cariche d'uva quasi matura cadute a terra rimasero sepolte sotto i sassi e la terra di cui si componeva il suolo, durante tutto l'inverno.

Alla primavera successiva, volendosi riordinare la vigna e vedendo rialzare le viti, se ne trovarono alcune che avevano ancora dell'uva attaccata e fresca com'era nell'autunno. Allora si pensò che l'uva chiusa sotto terra ed attaccata alle viti potesse conservarsi lungamente, e se ne fece in quell'anno stesso la prova, operando nel modo seguente:

Si scavò una fossa in luogo elevato ed asciutto, della lunghezza di metri 1,50 ed uguale profondità e della larghezza di centimetri 70 circa in prossimità di due viti che avevano alquanti grappoli d'uva, quando non erano totalmente maturi; quindi si tolsero da dette viti tutte le foglie e quei tralci che non avevano uva, nonchè le estremità degli altri tralci avanti le uve. Si disposero dei bastoni orizzontali fissati alle pareti della fossa ed a 50 centimetri dal fondo, a guisa di un'inferriata; poscia si adagiarono le viti in detta fossa assicurandole con legami ai bastoni, si distribuirono i rami per tutta la lunghezza dello spazio, in modo che l'uva non toccasse in nessun punto la terra. Così disposti i rami con l'uva si è coperta la fossa con assicelle in foggia di tetto alquanto più largo della fossa, e finalmente si è ricoperto il tutto di circa 20 centimetri di terra ben compressa, in modo che la fossa fosse ermeticamente chiusa. Si lasciò così ogni cosa tutto l'inverno, ed alla primavera, cioè negli ultimi giorni di marzo scoperta la fossa, si trovò l'uva sana e fresca come, ora nel mese di ottobre; da ogni acinetto pendeva una piccola goccia d'acqua come dopo una pioggia.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Col-ti-va-to.

Per oggi: (*I. G.*). **Scambio.**

Se guardi ad O....
Vedrai un A....
Che ti dà l'E....
Di postar.

SPORT

Le corse ciclistiche a Roma.

ROMA (*N.m.*) 20 (*ore 21,10*). La seconda giornata delle corse velocipedistiche a Villa Borghese, date dal Veloce-Club romano, è riuscita splendidamente.

Corsa biciclette (juniori). — Giungono: 1° Pontecchi, 2° Ferrario, 3° Bixio.

Corsa tricicli. — Giungono: 1° Paris, 2° Alaimo, 3° Moreschi.

Match in tandem fra Alaimo-Stropia (romani) e Tricot-Lamberjak (francesi). Vincono i primi per 20 metri.

Corsa internazionale per biciclette. — Prima batteria. Giungono: 1° Leher, 2° Stropia, 3° Ferrario. Seconda batteria. Giungono: 1° Banker, 2° Pontecchi, 3° Crooks.

I primi cinque arrivati di queste due batterie correranno nella gara decisiva di domenica ventura.

Alla corsa in *tandem*, la cui gara decisiva avrà luogo domenica, prenderanno parte le seguenti coppie arrivate oggi nelle corse per batteria: 1° Navolari-Moreschi, 2° Streccia-Alaimo, 3° Ferrario-Iris.

Nuove minaccie all'avv. Gori.

Lugano, 19 settembre.

(ZETTA) — Ancora dell'avv. Gori. I commenti sull'attentato vanno gradatamente scomparendo. Mi fu detto che l'avv. Gori ricevette anche in questi giorni altre lettere minatorie provenienti e da Milano e da un paesello del Cantone. In una di queste lettere lo si avvertirebbe che se è andato male il primo colpo ne andrà bene un altro, ad onta che si faccia accompagnare dagli amici, che sono chiamati conigli; potrebbe, continua la lettera, salvarsi se si decidesse a fare un'abiura dei suoi principii anarchici. Mi fu detto ancora che l'avv. Gori ha intenzione di andarsene presto a Londra o in altro centro. Per intanto, stando ad un avviso pubblicato sul giornale dei forestieri, qui si dedicherebbe ad insegnare lingua e letteratura italiana, avendo anche il diploma di dottore in lettere.

L'arresto del marinaio anarchico.

Un disastro in una scuola elementare.

NAPOLI (*N.m.*) 20 (*ore 20,45*). Il *Pungolo Parlamentare*, nonostante le smentite, conferma l'arresto di un marinaio anarchico a bordo del *Trinacria*. L'arrestato si chiamerebbe Giuseppe Lo Jodice, nativo di Palermo; la sera del 16 fu messo ai ferri per essersi ritirato ad ora tarda. Quando la Commissione di disciplina lo doveva giudicare, il caporale Airoldi disse che lo sapeva anarchico; il Lo Jodice fu allora perquisito; nei suoi effetti si rinvenne una lettera firmata N. N., con cui lo si invitava per la sera del 16 ad un convegno anarchico « per uccidere il capo della borghesia ».

Condotto al castello dell'Ovo, il Lo Jodice fu deferito all'Autorità giudiziaria. Attivissime furono le ricerche per sapere se ha compagni di fede tra i suoi commilitoni.

— Stamane, in via Pellieri, Sezione Mercato, sprofondarono alcune stanze che servivano di scuola privata elementare. Molte bambine che vi si trovavano furono travolte fra le macerie; due sono moribonde; sei altre meno gravemente ferite.

REATI E PENE

Un tenente accusato di prevaricazione.

(*Tribunale Militare di Torino*).

La causa contro il tenente Bianucci Simeone Salvatore, appartenente al nostro Distretto militare, che si doveva discutere oggi, è stata, d'ufficio, rimandata a martedì 26 corrente.

Sosterrà l'accusa l'avvocato fiscale cav. Fiore; difenderanno il Bianucci gli avvocati Galvano e Gatti-Goria.

Carta..... truffata.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Federico Cassolini, uomo pregiudicato, sedicente rappresentante di commercio, in ottobre dello scorso anno si presentò da certi Gustavo Pasigli e Seveso Alessandro, negozianti di carta in questa città, e loro propose di stipulare un contratto di acquisto di carta per circa lire 600. In correspettivo avrebbe data una cambiale su cui prometteva la firma d'avallo di un certo Perinetti che egli diceva negoziante da carbone in via Sant'Anselmo, N. 10. Pasigli e Seveso assunsero informazioni del Perinetti, che risultarono ottime. Accettarono la cambiale debitamente avallata e consegnarono la carta, senonchè il Perinetti, che si presentò nel magazzino del Pasigli, benchè si fosse qualificato negoziante in carbone ed avesse parlato di ingenti partite ricevute e di grossi contratti stipulati a Newpalton e a Newcastle, era tutt'altro che il negoziante di via Santo Anselmo. Quando la carta era stata consegnata e fors'anco venduta dal Cassolini, Pasigli e Seveso seppero essere questo Perinetti un concordatario nullatenente, senza credito di sorta. Presentarono querela per truffa e, si capisce, colle dette risultanze i due, Cassolini e Perinetti, furono rinviati al dibattimento per rispondervi di truffa. Il Pasigli si costituì Parte civile. Cassolini non comparve e fu giudicato in contumacia.

Il Perinetti si difese proclamandosi una vittima anche lui e contestando ogni partecipazione sugli oggetti truffati. Presentò a suoi testimoni per creare tradire alle informazioni pessime che di lui aveva date la Questura.

E il Tribunale, mandandogli per buone le sue ragioni, lo assolse per non provata reità.

Condannò il Cassolini alla pena della reclusione per sei mesi e a 300 lire di multa, spese e danni.

Presidente: Lovera Di Maria; P. M.: Muggia; Parte civile: avv. Valabrega; procuratore: Griffo; difensore del Perinetti: avv. Abramo Levi.

Il processo Derosas e C. a Sassari.

Sassari, 18 settembre.

Oggi, dopo un intervallo di due giorni, si è ripreso il processo Derosas.

Avvenuto appresso a suo tempo dell'arresto del prete Cocco, avvenuto all'improvviso, quando nessuno se lo aspettava, mentre il Derosas e l'Angius trovavansi in carcere.

Quest'arresto aveva impressionato grandemente, anche perchè si diceva che fosse stato eseguito in seguito a gravi rivelazioni fatte in carcere dal Derosas, il quale aveva dichiarato che aveva commesso i primi delitti per mandato del Cocco.

Naturalmente queste rivelazioni mettevano in una luce ancor più sinistra il famigerato bandito, che diventava un volgare delinquente, nient'altro che un sicario.

Oggi i vari testimoni sono stati interrogati per stabilire se veramente il Derosas avesse agito per mandato ricevuto dal prete Cocco e se effettivamente egli avesse partecipato all'assassinio del giovinetto Pinna. Il primo dei testimoni che ha deposto è stato Garroni Giovanni fu Giacomo, che confermò entrambe le circostanze.

Il teste Giovanni Fras di Antonio depose di avere visto il Derosas, il quale gli avrebbe detto che il Melis gli aveva ordinato di uccidere il ragazzo Persea.

Entra la teste Testoni Margherita, la quale dice che il dottor Melis non fece su di lei pressione alcuna per obbligarla a deporre — nel processo per l'uccisione del Persea — più in un senso che in un altro e che essa depose unicamente secondo coscienza. Il Derosas si leva per contestare l'esattezza di questa deposizione, e fra i due succede un po' di battibecco.

La teste De Fenu Gavina, madre del Persea, per conto suo crede il Derosas un buon giovane e non ha ragione per credere che egli abbia influito nell'uccisione del figlio; solo dice di avere sentito correre voce in paese che Derosas avesse partecipato all'uccisione di suo figlio Domenico per incarico del Melis.

Desta grande interesse la deposizione di Gavino Sotgia fu Sebastiano, fratello dell'uccisa Antonia Maria. Dice che parlò con Lorenzo Pinna, il quale gli disse d'aver ucciso Domenico Persea assieme al Derosas, escludendo la complicità del Melis.

Troffa Giovanni depone riferendo che la voce pubblica accusava insistentemente il Derosas dell'uccisione del Persea.

Egli aggiunge anche d'aver sentito il prete Cocco a dire che la causa di ogni inimicizia in paese era il dottor Melis e che morto lui, questo riavrebbe la tranquillità.

Virdis Virdis Salvatore ripete anch'egli d'aver sentito dire vagamente che il Derosas avesse partecipato all'assassinio del Persea.

Fiori Lorenzo ripete prima circostanze note. Aggiunge che mentre il Derosas era latitante, egli lo visitò fuori del paese e lo trovò assieme al prete Cocco; soggiunge che essi discorrevano animatamente in segreto.

SASSARI (*N.m.*) 20 (*ore 15,45*). Le testimonianze odierne si aggirarono quasi interamente intorno allo scontro di *Nuraghe 'e Idda*, nel quale i banditi sfuggirono miracolosamente alla forza pubblica, che li accerchiava. La Corte ha interrogato l'appuntato Porzio, che rimase ferito in quella circostanza. Questa deposizione ebbe momenti di vera emozione, specie nell'atto che il Derosas, feritore del carabiniere, andava facendo contestazioni al teste. Si intesero pure altre drammatiche deposizioni di alcune vedove delle vittime di Derosas e compagni. Le povere donne, raccontando i tristi casi, piangevano e singhiozzavano. Fu un'udienza commovente.

ARTI E SCIENZE

Teatro Gerbino. — Il successo artistico e finanziario della *Cavalleria Rusticana* del Verga ha procurato al Teatro una abbondante figliazione di drammi più o meno rusticani e più o meno riusciti. A conti fatti, anzi, crediamo che il meno prevalga sul più. Gli è che la pittura d'ambiente, che è la ragione d'essere di tali lavori, per sè stessa non basta ad interessare; il pubblico oltre alla cornice vuole il quadro; e di ciò non sempre gli autori si preoccupano abbastanza.

Ciò può dirsi anche per le scene siciliane che sotto il titolo di *L'Oracolo di San Giovanni* Giacinto Panzana ha regalato ai pubblici d'Italia, e che ieri sera furono rappresentate al Gerbino. Il lavoro ebbe un successo di stima; vale a dire il successo che anche a nostro avviso il lavoro si merita.

Nell'*Oracolo di San Giovanni* la pittura d'ambiente è abbastanza buona, ed è naturalmente la qualità meglio apprezzata dal pubblico. Non così si può dire invece del dramma passionale attorno a cui si aggira tutta la breve azione. Quell'amore fra Janna e Neddu, presentato così com'è, non può interessare abbastanza ed è ben lungi dal raggiungere l'effetto desiderabile. Quando sull'ultima scena discese il sipario gli attori furono chiamati una volta al proscenio.

Teatro Alfieri. — Rammentiamo — se pur fa bisogno — che questa sera ha luogo la serata del cav. Ferravilla coll'attraente programma già pubblicato ieri.

Sappiamo che fin da ieri furono fissati molti posti; quindi nessun dubbio che stasera l'Alfieri sarà affollatissimo.

La stagione d'opera a San Remo. — Ci scrivono:

« Il *Pensiero* annunzia che si sta trattando col noto impresario del teatro Regio di Torino, signor Cesari, per avere quest'anno una *Manon* del Puccini, ed un *Lohengrin* oppure *Edmea* del Catalani, *Roberto il Diavolo* del Meyerbeer, *Mefistofele* del Boito; aggiunge che, a parte la scelta delle opere, si otterrebbe il vantaggio che il signor Cesari, avendo nello stesso tempo l'impresa del Regio, potrebbe, anzi farebbe cantare qui nel nostro massimo gli stessi artisti che canterebbero a Torino. »

Una biografia di Riccardo Wagner. — Tra i molti volumi biografici che furono scritti su Riccardo Wagner e che basterebbero a riempire una biblioteca, quelli di Carlo Glasenapp tengono certamente il primo posto, a quel modo che tengono il primo posto nelle analisi letterarie, estetiche e musicali gli studi di Maurizio Kufferath.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

La Camera Nuziale

Romanzo di JANINE

CAPITOLO II.

Ogni sera lord Farnell era al suo posto, nella medesima attitudine silenziosa, sempre a pochi passi dalla fanciulla, e sempre, come lei, col volto rivolto verso il tramonto e verso il mare.

Ma mentre pei passeggeri egli pareva tutto assorto in una perpetua contemplazione, il suo sguardo seguiva tutte le impressioni che passavano sul volto della sua bella vicina. In lei non era soltanto la bellezza che attraeva; i suoi occhi riflettevano l'animo, e la sua mobilità d'espressione era indizio di una viva intelligenza. Si sentiva che sotto alla sua fronte il pensiero lavorava.... E lord Farnell pensava che alle ebbrezze che la sua bellezza prometteva all'uomo che ella amerebbe, s'unirebbe anche, collo scambio dei pensieri e delle impressioni, l'ebbrezza intellettuale.

Il suo misero abbigliamento dinotava una condizione precaria; ma di ciò la fanciulla pareva non curarsi affatto; andando o venendo, ella attraversava sempre il ponte colla grazia semplice, colla disinvoltura tranquilla delle passeggere le più eleganti.

Gli è che l'irlandese Ellen O'Donnell aveva ben altri pensieri di quelli della sua toletta più che modesta. Allontanandosi dal suo caro paese nativo, non si preoccupava del presente nè dell'avvenire..... Il passato era per lei così pieno di ricordi e di tristezza!.... V'era, innanzi tutto, la storia della sua famiglia, raccontata dal padre ai figli attorno al focolare dove fumava la torba.

Gli O'Donnell erano d'antica nobiltà. Gli avi erano stati capi di *clan*, principi in Irlanda.

Poi, spogliati dalla terribile Elisabetta, di generazione in generazione s'erano impoveriti, prendendo parte a tutte le lotte, a tutte le rivolte dei popoli oppressi. Ed Ellen stava per fare la sua prima comunione quando suo padre aveva dovuto partire per l'Australia, su una nave di emigranti.

Ah! quella sera d'autunno in cui ella lo aveva visto scomparire allo svolto di una strada, portando nelle sue braccia il suo fratellino Tom, che non camminava ancora! La madre lo seguiva, soffocando, per riscaldarlo, il neonato che agonizzava sul suo seno emunto; l'avola, in parte paralizzata, quasi cieca, si trascinava gemendo; le sorelline Ketty e Alva, non ancora guarite della rosolia, s'aggrappavano alla sua gonna e piangevano. Phelim, Patrick e Luke, i fratelli, tutti più giovani di Ellen, portavano un po' per uno un fagotto di cenci: tutto quel che rimaneva alla famiglia.

In quella stagione fredda avevano dovuto lasciar la casetta fabbricata dal padre sulla terra che egli teneva a livello. O'Donnel ne era stato scacciato perchè non poteva pagare il canone dovuto al landlord John Farnell. E perchè egli non potesse più cercare asilo sotto al suo tetto, avevano atterrato quel tetto.

Eppure aveva supplicato, quel povero padre, e ne aveva fatte delle promesse! La vecchia nonna, la madre, i bambini s'erano trascinati in ginocchio, piangendo; ma nessuna supplica, nessuna preghiera aveva commosso l'inesorabile agente del lord. E la famiglia, come tante altre, come quasi tutte le altre di quel popolo oppresso fino all'estremo, non mangiava che patate e polenta d'avena, non era vestita che di cenci.....

La rendita tratta dal magro raccolto su quelle terre paludose era bastata appena per saldare l'arretrato; e quando l'agente era venuto, non c'erano dieci penny in casa. A forza di suppliche s'erano ottenute ventiquattro ore di grazia. E la madre s'era avviata fra i sentieri tortuosi e melmosi per trascinarsi sino al castello del landlord John Farnell.

Si sapeva in paese che al ritorno d'un lungo viaggio egli s'era ritirato in Irlanda, nel suo castello, non lontano, ai piedi della montagna.

L'agente era senza pietà; ma se si otteneva una dilazione dal landlord, la famiglia era salva, almeno per qualche tempo, e i bambini frattanto crescerebbero.

L'annata ventura sarebbe forse più clemente della trascorsa. Erano nati in quei mesi parecchi maialetti che, venduti nella primavera, darebbero di che pagare il livello. La famiglia non mangiava più che polenta, privandosi, per essi, di patate.

Il viaggio era stato lungo, la povera donna aveva creduto non finisse mai. Finalmente la sua mano tremante aveva agitata la catena pesante della campana della signorile dimora su cui sventolava la bandiera dai colori della famiglia.

Il valletto che apparì dietro all'inferriata della porta d'un parco immenso, vedendo quella donna così male in arnese che aveva tutta l'aria di una mendicante, s'allontanò subito facendo un gesto quasi di minaccia.

Ma la madre rimase lì, in ginocchio, piangendo, tremando, aggrappandosi colle mani alle sbarre dell'inferriata.

Una giovine donna che passava le s'appressò, e, presa da compassione, accettò di trasmettere lei, al padrone, la richiesta della disgraziata.

Angosciata, la madre attese pregando. Lunghi istanti passarono; ogni battito del suo cuore le pareva seguisse un secolo.

Finalmente la rena scricchiolò..... qualcuno s'appressa..... Non è più il viso dolce della giovane sul quale l'infelice ha attinto un po' di speranza..... un domestico in livrea giunge con passo svelto, con aria allegra..... Ah! porta forse una buona notizia!....

La supplicante è di bel nuovo in piedi; la fame che la tenaglia, l'apprensione che la tortura le fanno vacillare le gambe.

— Lord John Farnell non riceve nessuno — dice il domestico. — I suoi affittavoli non hanno che da pagare ciò che debbono.

La sventurata piange ancora e implora..... Lei, il marito, i figli non avevano che da morire se il landlord non accordava almeno qualche mese....

E il domestico, brandendo uno staffile che aveva staccato dalla porta del canile, comandava di partire.

— Quei cani d'irlandesi! Quegli straccioni! Non sanno che mendicare!

E non vedendosi abbastanza prontamente obbedito, staccava dalle loro catene i bouledogues e li lanciava sulla misera donna spaventata.

Oh! quella lotta fra la povera creatura vacillante e quei cani eccitati, furenti! L'avevano gettata a terra, l'avevano trascinata, l'avevano morsicata, ed ella non era uscita dalle loro zanne se non lasciandovi gli ultimi lembi della sua gonna e brandelli della sua carne.

E tutta la notte, attraverso alla landa deserta, ella errò sanguinante, come pazza..... All'alba, il padre, che, inquieto, non vedendola giungere, s'era incamminato per la strada dalla quale ella doveva ritornare, l'aveva trovata stesa al suolo, fredda, come morta.....

L'acqua della palude che le bagnava le gambe era tinta di sangue.

Qualche ora dopo, l'agente era ritornato, e di bel nuovo tutta la famiglia s'era gettata alle sue ginocchia.

Ah! Sì! Avrebbe avuto un bel da fare se avesse dovuto ascoltarli tutti!

Su ognuna delle terre della vecchia Irlanda, strappate agl'irlandesi dall'inesorabile vincitore e date in ricompensa ai combattenti che hanno schiacciata l'Irlanda, cinquecentomila famiglie vivono affamate, nude e torturate sempre dal pensiero che, pur soffrendo la fame, non riusciranno mai a soddisfare i proprietari. E bisognava lasciar la casa e non rimaneva più alla numerosa famiglia che la landa per dimora.

Sotto la pioggia gelata come ghiaccio, gli O'Donnell vagarono di strada in landa, inzuppati, battendo i denti, colle mani e coi piedi intirizziti. I piccini domandavano da mangiare, gridavano che avevano fame; l'avola, non potendo camminare, si trascinava sulle mani e sulle ginocchia; la madre, sfinita, colle piaghe vieppiù esacerbate, aveva l'aria di una pazza, o piuttosto di una lupa che vede sventrare i suoi lupicini; il padre, pallido, cupo, cogli occhi pieni di fiamme, colle minaccie alle labbra, camminava senza voltarsi indietro, gesticolando come un insensato.....

(*Continua*).

La prima edizione dell'ingente lavoro del Glasenapp fu pubblicata in due volumi, mentre il Wagner era ancora in vita, col titolo di *Richard Wagner's Leben und Wirken* (letteralmente: « Vita ed opere di Riccardo Wagner »), la seconda edizione nel giugno del [illegible] come preludio ed istradamento alle rappresentazioni del *Parsifal*. Entrambe le edizioni presentavano il doppio inconveniente che non abbracciavano intera la carriera artistica del Wagner (pur astraendo dalla riserva che l'essere il Wagner tuttora in vita imponeva all'autore nei giudizi e nel racconto degli episodi intimi) e non potevano trar profitto dell'epistolario del maestro apparso alcuni anni dopo, almeno in parte. Adesso il Glasenapp ha intrapreso una terza edizione, ed il primo volume è già pubblicato coi tipi degli editori Breitkopf e Härtel di Lipsia.

Questa terza edizione si può [illegible] ambagi considerare come una novità, tanto sono numerose le aggiunte introdottevi e tanto è radicale il rimaneggiamento nella sostanza e nella forma. Delle antiche edizioni non è rimasto che lo scheletro, il resto è quasi nuovo di zecca. Il primo volume comprende il periodo dal 1813 al 1849 ed è accompagnato dall'albero genealogico della famiglia Wagner, nonchè da due ritratti della madre del Wagner e di Ludovico Geyer.

Il Glasenapp è un wagneriste ardente, un wagnerista di antica data, non un wagnerista dell'ultima ora, come ce ne sono tanti. Il suo entusiasmo e la sua ammirazione, stavo per scrivere « il suo culto », traspirano da ogni pagina del suo lavoro: qualche suo giudizio reciso non sarà da tutti accettato. Ma la copia dei materiali, la finezza del criterio, la lucidità dell'esposizione, la padronanza assoluta della materia rendono la sua *Vita di Riccardo Wagner* indispensabile a chiunque della vita del Wagner voglia farsi un esatto e compiuto concetto. Parecchie, come dissi, [illegible] le biografie del Wagner e taluna pregevoli per varii rispetti, ma si può senza esitanza affermare che tutte mettono capo al lavoro del Glasenapp, meno conosciuto dalla gran massa del pubblico italiano e francese, perchè redatto in lingua tedesca. Una traduzione non ne sarebbe inopportuna. Ad ogni modo, e riservandomi di parlarne più distesamente, mi premeva di segnalare la pubblicazione di questa terza edizione, ricca di una folla di particolari inediti, e di far voti che presto al primo seguano gli altri volumi.

D.

La Riforma Sociale. — Il fascicolo 10° della prima quindicina di settembre contiene:

Articoli. — *Lo spirito di conquista e le sue conseguenze*, del dott. Max Hirsch, già membro del Reichstag germanico — *Wallace e la nazionalizzazione della terra*, di Paul Errera, avvocato e dottore aggregato all'Università di Bruxelles — *Le condizioni agricole della Russia*, di Marc-Dari — *Le nuove influenze sociali nello studio del diritto commerciale*, di Cesare Vivante, professore di diritto commerciale nell'Università di Bologna.

Questioni del giorno. — *Criminalità e miseria*, di Filippo Virgilii, professore nella R. Università di Siena — *La regia Commissione d'inchiesta sulle condizioni del lavoro in Inghilterra*, di Luigi Albertini — *La Facoltà di sociologia nelle Università*, di A. Asturaro.

Rivista delle Riviste.

Bibliografie. — P. Jannaccone: *Il contratto di lavoro*; C. Einaudi: *La esportazione dei principali prodotti agrari dall'Italia nel periodo 1862-1892*; C. Ottolenghi: *L'emigrazione agricola italiana dal 1884 al 1892* (F. S. Nitti); Combes de Lestrade: *La Sicile sous la monarchie de Savoie* (F. S. Nitti); Nicholas Paine Gilman: *Socialism and the american Spirit* (A. Musco).

Cronaca politica. — **Cronaca finanziaria.**

Per la compilazione delle liste elettorali. — Il dott. Arnaldo Moro, segretario alla nostra Prefettura, ha pubblicato in buon punto un *Commento pratico della nuova legge e regolamento sulla compilazione delle liste elettorali*. È una vera guida sicura e facile, in cui la trattazione di ogni argomento è fatta in forma pratica, chiara e semplice.

Ad ogni articolo e sub-articolo della legge è fatto ampio commento col richiamo degli articoli del regolamento e di quelli della legge anteriore modificati o no. L'autore si è poi dedicato con maggior impegno alla parte relativa alla *revisione straordinaria delle liste*. Ivi le Commissioni troveranno la soluzione di tutti i dubbi, di tutte le incertezze possibili e di gran numero di quesiti.

Questo libro è indispensabile a tutte le Commissioni per evitare le penalità comminate dalla nuova legge.

In vendita alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, L. 1 50.

CRONACA

L'assemblea generale dell'Istituto dei ciechi.

Un concerto.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'Istituto dei ciechi. Nella vasta sala dell'edificio di via Nizza convenne un numero di soci che, avuto riguardo alla sfavorevolissima stagione, può dirsi considerevole. Alla presidenza sedevano, oltre il presidente comm. prof. Luigi Mattirolo, anche i consiglieri avv. cav. Carlo Imoda e comm. Emilio Chardon, il revisore dei conti cav. G. B. Auxilia ed alcuni altri membri della Direzione.

Il presidente *Mattirolo*, avendo accertato che il numero legale dei presenti era raggiunto, aperse la seduta pronunciando calde parole di compianto per la memoria del consigliere avv. cav. Giacinto Pipino, morto nel corrente anno. Lesse poscia la lettera con cui il comm. G. B. Varrone si dimette da consigliere, in causa dell'avanzata età. Dà quindi lettura della lettera con cui espresse all'egregio uomo il dispiacere della Società per tali dimissioni.

Passando al resoconto finanziario, è lieto d'annunciare che, malgrado i tempi che corrono, le situazioni dell'Istituto sono buone così che, mercè le 15,000 lire lasciate dal cav. Pipino e le 50,000 circa lasciate dal cav. Murialdo, si potranno fondare due o tre nuovi letti, pervenendo così alla bella cifra di 77 ricoverati, che verun altro consimile Istituto italiano — tranne quello di Milano — ha raggiunta ancora.

Il cav. *Ingala*, che fungeva da segretario, lesse il preventivo per l'esercizio venturo. Da esso appare che le entrate vengono costituite da L. 5060 70, fondo presunto d'avanzo degli esercizi precedenti; da L. 69,068 d'entrate effettive e L. 3500 d'entrate straordinarie; in complesso L. 70,428 70. Le uscite sono le seguenti: spese effettive L. 74,101 82; spese straordinarie L. 3900. Calcolando come fondo di riserva le restanti L. 1397 15, si raggiunge la somma complessiva delle entrate.

Il bilancio è approvato senza discussione.

Si passa alla conferma dei revisori dei conti nominati nell'ultima assemblea e che si debbono rinominare a norma della presente legge. Sono confermati.

Si conferma in carica il consigliere teologo commendatore Pietro Rossi, scadente d'ufficio, e si nomina l'avv. Erasmo Cavalli in sostituzione del dimissionario Varrone.

Si ebbe quindi un cambiamento di scena a vista. Gli allievi e le allieve si schierarono sul palco ove prima aveva preso posto la presidenza e diedero un breve saggio musicale diretti dal signor Andrea Mayer, loro maestro di pianoforte e canto. Non abbiamo bisogno di dire che l'esecuzione del concerto fu ottima davvero, ciò che può sorprendere considerando la cecità dei suonatori, ma non meraviglia se si pensi che tutta la vita esteriore dei ciechi è appunto concentrata nel senso dell'udito. Furono più specialmente applauditi il preludio primo della *Traviata*, la sinfonia della *Norma*, il valtzer *La Gitana*, di Bucalossi.

Una bella e commovente festicciuola.

Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali. — Deliberazioni prese in seduta 15, 17, 18 e 19 corrente mese, presenti l'assessore anziano Fontana ed i membri Aliberti, Ferroglio, Frescot, Lusana, Negri, Porta, Riscetti, Rondolino, Varvelli e Vicarj, con assistenza del segretario supplente Berardi:

1° Ha stabilito che le scritture di locazione necessarie a provare il diritto elettorale si possono comunicare in visione all'Ufficio elezioni, che ne prenderà nota senza tenerle unite alle domande;

2° Ha determinato le norme secondo le quali si riceveranno le dichiarazioni degli elettori inscritti in forza dell'articolo 100 della legge elettorale politica;

3° Ha mandato fare domanda al Governo per ottenere una maggiore proroga ai termini stabiliti per il compimento della revisione;

4° Ha avuto comunicazione che a tutto il 10 le nuove domande d'iscrizione sono 753 e le dichiarazioni di elettori già iscritti sono 4708, e finora ne ha riconosciute regolari 381 delle prime e 2254 delle seconde, riservando l'esame delle rimanenti alle successive adunanze;

5° Ha ammesso che l'iscrizione nell'Albo degli ingegneri esistente presso la Società degli ingegneri serva come documento per provare il titolo all'elettorato.

Esami elettorali. — Stante la ristrettezza dei locali di quest'ufficio di Pretura in confronto al numero degli aspiranti agli esami elettorali per questo mandamento, si dà loro avviso che detti esami avranno luogo domenica, 23 corrente, alle ore 8, nella scuola municipale in via Cittadella, N. 3.

Torino, II mandamento, 21 settembre 1894.

Il pretore: Rovere.

Deputazione provinciale. — In conformità dell'annunzio dato col manifesto 14 settembre corrente la Deputazione provinciale nella seduta pubblica di ieri 20, sulla relazione del comm. avv. Mazzucchelli, avendo proceduto alla verifica delle operazioni elettorali provinciali seguite nel distretto di Gignod e Quart, proclamò eletto a consigliere provinciale il signor Romet avv. Leone con voti 936 contro voti 21 dati al medico veterinario Falletti Luigi.

Per l'anello di una principessa. — Il prezioso anello d'una principessa ha originato un deplorevole incidente e tre arresti.

La principessa F. spediva tempo fa a Torino da Cereseole Reale due piccoli pacchi postali assicurati contenenti oggetti preziosi. Avvenne — non si sa come — che uno dei pacchi contenente un anello d'oro con brillanti (del valore dichiarato di 900 lire) andasse smarrito.

Riuscite vane tutte le ricerche d'ufficio, il fatto venne denunciato alla Questura, che eseguì tanto varie perquisizioni e, nonostante queste fossero riuscite infruttuose, trasse in arresto tre inservienti postali ritenuti responsabili dello smarrimento.

Costoro vennero testè rimessi però in libertà provvisoria dopo una breve detenzione.

E l'anello finora chi l'ha visto l'ha vista!

Un incendio. — Una scintilla partita dal focolare acceso in una camera della casa Gioda sullo stradale di Francia, N. 225, cadde ieri sopra alcuni fasci di canapa depositati in quella camera da certo Aprile Domenico, d'anni 60, il quale ne è pure l'inquilino, e vi appiccò il fuoco. In breve le fiamme si innalzarono e si comunicarono al tetto soprastante, danneggiandone un'estensione di circa 300 metri quadrati circa.

Dato l'allarme, accorsero primi sul luogo alcuni inquilini della casa, il capo-mastro Negro Giovanni, i fratelli Vercelli ed altri, i quali tutti si adoperarono con efficacia per circoscrivere le fiamme.

Giunsero intanto le guardie rurali della stazione Pozzo Strada colla pompa e diedero principio alle operazioni d'estinzione. Giunti poscia da Torino due distaccamenti di pompieri, il conte Biscaretti, il capitano Spezia ed il tenente Todo, fecero il resto, per modo che in meno di un'ora il fuoco venne completamente spento.

Oltre al tetto molto danneggiato, furono preda delle fiamme anche le suppellettili della camera, consistenti in una guardaroba, un letto, un tavolo, alcune sedie, ecc.

Il proprietario dello stabile è assicurato, ma l'inquilino Domenico Aprile pare che non lo sia.

Il suicidio d'un commendatore. — Ieri mattina, verso le 5,45, il comm. Costantino Baer, di anni 73, ispettore generale delle finanze in ritiro, si precipitava dalla finestra della sua camera da letto, al secondo piano della casa N. 17 in via della Rocca, nella sottostante via dell'Ospedale, riportando gravissime lesioni. Il disgraziato venne tratto al disperato passo da una malattia (crediamo l'emottisi) da cui disperava risanare.

Due guardie municipali trasportarono il comm. Baer, con ogni riguardo, all'Ospedale di San Giovanni, dove più tardi l'infelice spirò.

Noi, pregati, tacemmo ieri su questo fatto per sentimento di delicatezza, per meglio rispettare il dolore d'una famiglia ed anche nella considerazione che il Baer era vivo ancora e poteva guarire. Ma ora, dopo che altri giornali annunciarono il doloroso caso, e che il comm. Baer è morto, il nostro silenzio non aveva più ragione di essere.

Una ragazzina abbandonata. — Chissà per quali casi dolorosi la ragazzina decenne Graglia Maria ha dovuto abbandonare il paese natio, Robella d'Asti, e venire a Torino in cerca di un *impiego!* Tale è la dichiarazione che la ragazzina fece ieri a certa Capra Benedetta che a Porta Palazzo aveva notato la piccola Graglia aggirarsi come smarrita e quasi sgomenta in mezzo al via vai del popolare quartiere e pietosamente la interrogò. La Capra udito il racconto della piccina la condusse dalle guardie municipali, che a loro volta la condussero in Questura pei provvedimenti indicati dal caso.

Le bizze di un cavallo. — Il soldato Riva Luigi ha passato ieri un brutto quarto d'ora sul dorso di un cavallo del colonnello Manfredi, presso cui è a servizio in qualità di attendente. Giunto in piazza Venezia, il cavallo s'impennò e a corsa rapidissima, passando per corso Siccardi e via della Consolata, si diresse in piazza Savoia. Il pericolo era grande per i passanti e ancora più pel povero soldato; ma fortunatamente con uno sforzo supremo e disperato il Riva riuscì a dirigere l'infuriato animale contro il muro di una casa e a farlo in tal modo cadere a terra. Per un caso provvidenziale il giovane cavaliere, che era caduto col cavallo, potè rialzarsi subito affatto incolume, ed il cavallo se la cavò con delle semplici e non gravi escoriazioni.

Durante la pazza corsa non successero disgrazie; soltanto in piazza Venezia un velocipedista fu gettato a terra, ma senza alcun danno fisico.

Ferimenti di donne. — Venne ieri medicata all'Ospedale di San Giovanni certa Vicenti Margherita, d'anni 40, abitante in via Magenta, N. 12, per contusioni al capo che disse d'avere, il 10 corrente, riportate ad opera di certo S. Ottavio, dimorante in via Sacchi.

All'ospedale medesimo fu ieri pure medicata una sacerdotessa di Venere, certa R. Marianna, d'anni 25, abitante in via Baretti, per ferite al capo che disse di aver riportate nella sua abitazione da uno sconosciuto.

Per avere mangiato a sbafo. — L'esercente la *Trattoria del Leon d'Oro*, in via Borgo Dora, fece condurre ieri in Questura un palafreniere il quale in compagnia di un amico si era recato nell'esercizio a cenare senza essere poi in grado di pagare il conto. L'amico, che forse era senza denaro anche lui, dopo aver mangiato abbandonò l'altro nell'esercizio, obbligandolo così a digerire da solo in Questura la cena mangiata in due.

Arresti. — I nuovi inquilini delle carceri sono: un individuo per porto d'arme proibita; tre oziosi, senza fissa abitazione, trovati in possesso di parecchi orologi d'argento e di nikel, dei quali non seppero giustificare la provenienza; tre per mandato di cattura; uno per contravvenzione alla vigilanza; uno per questua illecita; un tale perchè, ubbriaco, maltrattava la moglie, e sei donnacole per infrazione al regolamento sanitario e disordini.

STATO CIVILE. — Torino, 20 settembre 1894.

NASCITE: 19; cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Baldi avv. Cesare con Demaria Luigia — Borgogno Paolo con Ambrosio Ernesta — Iacotti Giusto con Segui Rosa — Peraschi Guglielmo con Pereno Carolina — Vallero Felice con Giacomino Maria — Vinelli Giuseppe con Succo Angela ved. Calderoni.

MORTI: Bossi cav. Giuseppe, d'anni 84, di Torino, agiato, via San Francesco da Paola, 45.
Galliano Antonio, id. 60, di Momberoelli, confettiere, via San Massimo, 11.
Pescarolo Giacobbe, id. 73, di Torino, ebanista, via della Rocca, 34.
Roggero Clotilde, id. 7, di Verrier (Svizzera), scolara, via Monte Rosa, 14.
Vigna Teresa n. Quagliotti, id. 70, di Ivrea, contadina.
Gola A. v. Gullino, id. 74, di Torino, contadina.
Scala Gio. Antonio, id. 61, di Piossasco, sarto.
Vasone Luigia, id. 71, di Exilles, servente.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI. — **Venerdì, 21 settembre.**

GERBINO, o. 20 1/2 (Cr. dramm. Pasta-Di Lorenzo): *Il figlio di Gilayer*, commedia.

ALFIERI, o. 20 3/4 (Comp. comica E. Ferravilla): *El sur Pedrin ai bagn*, scherzo; *La scena a soggetto musicale; Massinelli in vacanza*, scene; *El sciossor Pastizza*, vaudeville. Serata d'onore dell'attore E. Ferravilla.

BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Teresita Cappelli): *I Granatieri*, operetta.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Compagnia Gabriele. Divertimento danzante. Laforgue-Mily, duettisti eccentrici. Ebe e Siviglia, canzonettiste.

Osservatorio di Torino. — 20 settembre.
Temperatura estreme al nord in gradi centesimali Minima +13,7. Massima +23,4.
21 settembre — Il sole nasce ore 6, minuti 17; tramonta a ore 18, minuti 25.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'investimento dell'*Avoltoio*.

L'anarchico Lega.

(21, *ore* 9,50) — Il giorno 1° ottobre si adunerà il Consiglio superiore della Banca d'Italia.

— È giunta al Ministero della marina la relazione sull'investimento dell'*Avoltoio*. In base ad essa si vedrà se sia il caso di prendere misure disciplinari contro il comandante della torpediniera.

— L'anarchico Lega verrà trasportato quanto prima alle carceri delle Murate, a Firenze, in attesa del processo che si sta istruendo contro i suoi presunti complici. Indi verrà destinato al bagno di Portolongone.

Note Vaticane.

A proposito di conciliazione.

I cattolici alle urne.

La Francia e la Prefettura eritrea.

(21, *ore* 9,50) — A proposito della istituzione della Prefettura Apostolica indipendente nell'Eritrea, vi ho già detto come stavano le cose. Quel fatto si è maturato all'infuori delle sfere ufficiali, e la sua attuazione, per ragioni di opportunità, è fortemente combattuta in Vaticano e forma argomento di antagonismo tra il prefetto di Propaganda e il cardinale segretario di Stato. E che ciò sia vero basta osservare il contegno della Stampa clericale che prende la parola d'ordine dal cardinale Rampolla.

L'annunzio della istituzione della Prefettura a Cheren è venuto a coincidere colla concessione del regio *exequatur* del patriarca di Venezia e degli arcivescovi di Bologna e Milano; ma fra i due fatti non vi è nessun nesso. Se ricorderete quanto vi ho ripetutamente detto a proposito delle trattative per la concessione del regio *exequatur* al cardinale Sarto per la sede veneziana, facilmente vi persuaderete, che la questione concernente il patriarca di Venezia era già risolta da qualche tempo, e l'onorevole guardasigilli aveva fin dal mese di giugno assicurato che appena chiusa la Camera avrebbe provveduto al decreto di nomina e dell'*exequatur*. I concerti che si sono presi per questa nomina il possono vedere fra le carte del Ministero, senza che nulla vi entrasse la Prefettura per l'Eritrea.

Sono due casi distinti che hanno provocato e provocheranno forse ancora molti equivoci. Il Vaticano si compiace per i suoi fini di lasciar credere che il Governo voglia la conciliazione; ma io vi posso assicurare che segretamente respinge con disdegno qualunque intendimento in proposito. Quanto al Governo, è certo che non da ora ha fatto le sue profferte di conciliazione; ma è altresì vero che quelle esibizioni sono state respinte. Si esigeva dal Vaticano qualche cosa che nessun uomo di Governo può concedere.

Cosa è avvenuto dopo per mutare la situazione?

È avvenuto il discorso di Napoli, il quale in Vaticano non è stato accolto con troppa serietà.

E mentre i giornali clericali sono stati in silenzio per i due fatti principali sopra accennati, si sono dati all'ironia dopo il discorso di Napoli. Quel discorso sarà stato una cosa innocente, oppure è stato gettato là per un fine, non condiviso dal Vaticano? Quello che vi è di vero si è che tra conciliatoristi e intransigenti si è accesa la solita disputa, la quale non accenna ad approdare a qualche cosa di pratico.

— Fra le tante dicerie corre anche quella che il Papa intenda togliere il divieto all'intervento dei cattolici alle elezioni politiche. Anche questa è un'altra fanfaluca. Ciò che vi ha di vero ecco qua.

Nel luglio scorso è comparso sulla *Rassegna Nazionale* di Firenze un articolo di un noto giornalista romano, il Berthelet, incitante il partito cattolico ad organizzarsi e prendere parte alle elezioni politiche. Quello scritto ha prodotto molta impressione al Vaticano, sapendosi che lo scrittore esponeva idee condivise da diversi cardinali, prelati e uomini politici. Il Papa ha voluto prendere conoscenza dell'articolo e lo ha poscia trasmesso alla Commissione apposita che tien dietro agli avvenimenti perchè lo esamini. Questo è tutto, ma da allora in poi non si è più parlato della questione, anzi vi posso dire che la corrente è tutt'altro che propizia all'invocato permesso.

— Come era facile a prevedersi, la Francia non è punto disposta a vedere di buon occhio la istituzione della Prefettura Apostolica nell'Eritrea, specialmente a Cheren, dove si trovano i lazzaristi francesi. Dei richiami indiretti sono già pervenuti al Vaticano. Il nunzio a Parigi, che si trova in congedo, ha dovuto ritardare la sua partenza in attesa degli avvenimenti, onde ricevere adeguate istruzioni.

Pel XX settembre.

Il banchetto degli italiani a Londra.

LONDRA (*S.g.*) 20. Il banchetto degli italiani a Londra per la ricorrenza del XX settembre 1870 ebbe luogo a Framasonhall Holborn. L'incaricato d'affari d'Italia Paolucci, che lo presiedeva, brindò alla regina Vittoria, alla famiglia reale inglese, ai Sovrani d'Italia, al Principe di Napoli, all'Italia, alle sue istituzioni ed alla colonia italiana di Londra. Il dott. Guastalla, presidente della Deputazione italiana della colonia, pronunziò un discorso applaudito. Indi parlarono i presidenti della Camera di commercio, della Società di beneficenza, della Società dei corrieri italiani, della Società degli impiegati e Rizzi a nome dei reduci delle patrie battaglie, tutti applauditi. Il vice-console Buzzegoli espose lo stato finanziario delle scuole chiedendo aiuto. Banchetto riuscitissimo.

Le ceneri di Fabretti a Perugia.

PERUGIA (*S.g.*) 21. Sono giunte le ceneri del senatore Fabretti e furono deposte nel palazzo del Municipio. Stamane si trasporteranno al cimitero.

Scioglimento della Lega socialista a Reggio d'Emilia.

Reggio Emilia, 20 settembre.

(Gioci) — Stamane, in seguito a perquisizione riuscita infruttuosa, venne dalla P. S. sciolta la Lega socialista e posti i sigilli sui locali di essa. Fra le poche carte furono sequestrati i ritratti di Marx, di Mazzini e di Garibaldi e le bandiere di alcune Società cooperative.

Dimostrazioni e processi a Novi Ligure.

Novi Ligure, 20 settembre.

(Lixo) — Oggi un piccolo ed improvvisato Comitato di popolani ha fatto una dignitosa e riuscita dimostrazione anticlericale, imbandierando la piazza di San Pietro nella ricorrenza della presa di Roma. Questa dimostrazione fu provocata dall'intransigenza del parroco di quella chiesa, il quale da un po' di tempo va urlando le liberali e patriottiche idee della città con conferenze e funzioni *pro Pontifice captivo*.

Oggi poi la Camera di Consiglio del nostro Tribunale ha fissato pel giorno 5 ottobre p. v. l'udienza nella quale verrà trattata la querela sporta dai quattro giornali locali, *Gazzetta di Novi*, *Società*, *Omnibus* e *Torre* contro un numero unico, supplemento al giornale clericale *La Sveglia*, organo dei preti di San Pietro, ammettendo la diffamazione e l'ingiuria.

Vi terrò informati dell'esito della causa, per la quale vi è molta attesa, non essendo Novi amica di questa lotta troppo spinta che fanno male al partito stesso che le provoca.

Inaugurazione del Tiro a segno a Luino.

Luino, 20 settembre, ore 11,45.

(C.) — Col treno 614 sono qui giunti S. E. il sottosegretario di Stato on. Adamoli, il prefetto di Como e sotto-prefetto di Varese, venuti espressamente per l'inaugurazione del Tiro a segno mandamentale. Vennero ricevuti in stazione dalle Autorità e notabili del paese, che li accompagnarono poi all'*Hôtel Simplon*, ove a mezzogiorno venne imbandito un *lunch* di 60 coperti, terminato il quale, alle 14 ha luogo l'inaugurazione. Il paese è tutto imbandierato, il tempo splendido.

Il naviglio messicano.

CADICE (*S.g.*) 21. Il Governo messicano domandò ai cantieri marittimi di Vela Margia i piani per la costruzione di dodici navi da guerra.

Gl'inglesi nell'Africa occidentale.

LIVERPOOL (*S.g.*) 21. Il capo degli insorti di Niger, circondato dalle truppe inglesi, non tarderà ad essere catturato.

Lo sciopero in Iscozia.

GLASGOW (*S.g.*) 21. La situazione si è aggravata nei distretti minerari. La Federazione tenta di fare ricominciare lo sciopero generale.

REATI E PENE

Il processo di Frosinone.

La condanna del Carnevali e della Menghini.

(Per telegramma da Roma).

(21, *ore* 10,30) — Stamane alla Corte d'Assise di Frosinone è terminato il processo contro i coniugi Carnevali, accusati di aver avvelenato l'ingegnere Jones, marito di primo letto della accusata, e l'impiegato postale Ottavi. L'interessante processo, incominciato negli ultimi giorni dello scorso luglio, fu ricco di incidenti emozionanti. Impressionante fu anche l'udienza di ieri, che precedette la chiusura del dibattimento pubblico.

Gli ultimi oratori furono l'on. Barzilai, rappresentante la Parte civile, e l'avv. Bragaglia, difensore della Penelope.

Infine il presidente, rivolto agli imputati, domanda se hanno altro da aggiungere a quanto dissero i loro difensori. Penelope Menghini si alza a stento, pallidissima, trattenendosi, per non cadere, alle sbarre della gabbia.

Un silenzio profondo regna nell'aula. L'imputata vorrebbe dire qualcosa, ma la parola le si rompe in singhiozzi. Finalmente si fa un po' di coraggio, leva al cielo le mani giunte in atto di implorare perdono, e rivolgendosi ai magistrati popolari, dice così:

— Sì, lo confesso, io sono colpevole, ma ho espiato abbastanza il mio delitto. Abbiate pietà delle mie povere bambine!

Indi, affranta, ricasca pesantemente sul banco e piange.

Carnevali si alza e con voce ferma impassibilmente dichiara di rimettersi alla giustizia dei magistrati popolari. Poi si siede.

Segue una questione intorno ai quesiti da porsi; infine il presidente dichiara chiuso il dibattimento.

Il verdetto ritenne colpevole il Carnevali di avvelenamento del Jones e dell'omicidio dell'Ottavi, e la Penelope Menghini di complicità nel veneficio. In base a questo verdetto la Corte condannò Mario Carnevali a 15 anni e 8 mesi di reclusione e Penelope Menghini a 15 anni e 3 mesi.

Borsa Ufficiale.

21 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio 90 97 1/2.

CAMBI		a vista		a tre mesi
Francia	2 1/2	100 —	— 100 10 —	— — — —
Svizzera	—	108 97 1/2	109 07 1/2	— — — —
Londra	— 2	27 44 —	27 47 —	— — — —
Id. lungo	—	— — —	— — —	— — — —
Germania	— 3	— — breve	124 85 — 124 95 —	
			lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 1/2.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 21 settembre. — Si sono dimenticati tutti gli spauracchi di ieri, e secondo i nostri pronostici, è ritornato il buonumore. Naturalmente questo è relativo.

La Rendita manifestò di nuovo la tendenza che l'ha portata finora alle altezze odierne, e i Ferroviari si ringagliardiscono.

I valori locali non sanno decidersi e si tengono in disparte.

Il cambio a 109 05 senza molti affari.

Rendita per contanti 90 95, 90 97 1/2.

Rendita per fine corr. 91 02 1/2, 91 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	632 50 [illegible] 50	Torino	148 —	— —
Ferr. Med.	483 — 484 —	Id.	152 —	— —
Sal Sardo	268 50 269 —			

Prezzi normali per contanti di ieri:

Sambre	110 —	Id. It. Elettr. Orsio	485 —
AZIONI		Id. Offic. Savigliano	265 —
Banca d'Italia	765 —	Id. Isol. S. Teodosio	90 —
Banca di Torino	164 50	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Cartiere Merid.	186 —
Banca di Vercelli	80 —	**OBBLIGAZIONI**	
Banco Sconto e Sete	56 —	Canali Cavour	501 —
Credito Mob. Ital.	121 —	Consorzio d'Irrigaz. dell'Agro Verc.	500 —
Credito Industriale	150 —	Ferrovie Romane	272 —
Credito Merid.	10 —	Id. Meridionali	305 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (Serie A)	290 —
Comp. Fond. It. (Cd.)	2 —	Id. Id. (Serie B)	287 —
Ferrovie Meridion.	628 —	Id. Id. (1879)	289 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	269 —	Id. Vittorio Eman.	305 —
Id. It. Ferr. Sicule	603 —	Id. Savona	297 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	277 —
Ferrovie Biella	458 —	Id. Soc. Sardegna	373 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	520 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	508 —
Idem (2ª emissione)	265 —	Strade ferr. Tirreno	422 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	290 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	423 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	455 —
M. Lane Borgosesia	334 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Cartiera Ital.	408 —	Prestito prov. Alpes.	415 —
Soc. Ital. Gaz	696 —	Id. id. di Salerno	415 —
S. Cons. Gas-Luce	190 —	Id. id. di Torino	460 —
S. Acqua pot. Tor.	640 —	Prest. Roma 4 0/0 (oro)	— —
S. G. Imm. Agric.	85 —	Provinc. Reggio C.	106 —
Soc. Calci Casale	70 —	**CARTELLE**	
Soc. Costr. Sovv. Imprese (Genova)	100 —	Fondiarie S. Paolo 5	510 50
Soc. Lavori Pubbl.	80 —	Id. Id. 4 1/2	488 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	80 —	Id. Banco Napoli 5	490 —
Id. Risan. e Costr.	805 —	Id. Banca d'It. 4	478 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	479 —

Borsa di Parigi *del 20 settembre.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	88 40	88 82
» Francese 3 0/0	103 25	103 25
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	101 85
» Id. 4 1/2 0/0 1883	108 60	108 57
Rendita Inglese	— —	102 8/16
» Spagnuola	70 07	70 40
» Turco Nuova	25 77	25 70
» Egiziano 6 0/0	525 —	524 11/16
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	349 50
» Meridionali Azioni	— —	580 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	2939 —
Id. di Panama	— —	17 —
Obbligazioni Russe	— —	89 85

Buenos-Ayres, 10 settembre.
Oro. Pesos 310 carta per 100 pesos oro.

Rio Janeiro, 17 settembre.
Cambio su Londra (via Londra) 10 15/16 d.

Valparaiso, 15 settembre.
Cambio su Londra (via Londra) 11 7/16 d.

Saggio ufficiale del cambio.

(21 settembre 1894).

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato a L. 109 05

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *settembre* 19 20

		19	20
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	39 60	39 [illegible]
» — per ottobre	»	40 10	39 [illegible]
» — a 4 mesi da novembre	»	40 25	40 —
» — pei 4 primi mesi	»	40 40	40 [illegible]

Mercato calmo.

Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	19 —	28 [illegible]
» *raffinato* id.	»	103 [illegible]	103 [illegible]

Mercato debole.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	31 —	30 75
» pei 4 primi mesi	29 [illegible]	29 [illegible]

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL (*sera*) *settembre* 19 20

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Egiziani e Surats facile — Brasiliani sostenuta — Mercato in generale con domanda moderata.

			19	20
Vendite della giornata	Balle N.		12,000	12,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	»	11,000	11,000
Importazione	»	»	4,000	—
Americani a consegnare				
pel corrente	D.		3 39/64	3 37/64
pel corrente e ottobre	»		3 19/32	3 [illegible]
per novembre-dicembre	»		3 19/32	3 [illegible]
per gennaio-febbraio	»		3 39/64	3 19/32

Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.

		19	20
Middling America	D.	3 29/32	3 23/32
Fair Pernambuco e Maceiò	»	3 15/16	4 —
» Ceara e Maranham	»	3 7/8	3 15/16
» Bruno Egiziano	»	4 3/16	4 5/16
» M. A. Broach	»	3 9/16	3 7/16
» Dhollerah	»	2 1/2	2 6/16
Good Dhollerah	»	— —	2 14/16
Fair Oomraw	»	— —	2 6/16
Good Oomraw	»	3 —	2 14/16
Fair Bengala	»	2 1/8	2 7/16

HAVRE (*sera*) *settembre* 19 20

		19	20
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,100	2,200

Mercato sostenuto.

		19	20
Caffè — Vendite	Sacchi N.	10,000	9,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA (*sera*) *settembre* 19 20

Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.

		19	20
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 5/8	12 5/8
» pei 3 primi mesi	»	12 3/4	12 3/4

Mercato fermo.

BREMA (*sera*) *settembre* 19 20

Petrolio — Mercato fermo.

		19	20
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75

MAGDEBURGO (*sera*) *settembre* 19 20

Zuccaro di barbabietola — Mercato debole.

		19	20
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	11 20	11 [illegible]

MARSIGLIA (*sera*) *settembre* 19 20

	19	20
Frumenti — Importazione quintali	81,370	26,[illegible]
Vendite	4,000	3,700

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

		19	20
Cambio su Londra	D.	4 85	4 85
» su Parigi	»	5 19 3/8	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	6 3/4	6 11/16
» » a New Orleans	»	6 11/16	6 5/8
Entrata cot. nella giorn.	Balle N.	22,000	20,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	4,000
» pel Continente	»	—	2,000
Frumento rosso	D.	0 57 3/8	0 57 7/8
Grano turco	»	0 64	0 62
Farine extra	»	2 10	2 —
Nolo cereali per Liverpool	»	0 3/4	0 2/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	17	17 1/8
» — » good	»	15 10	15 20
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/8	3 1/8

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino, 20 settembre

Organzino	colli 12 — K.	1285 48
Trama	colli — — K.	— —
Greggia	colli 7 — K.	107 [illegible]
Articoli diversi	colli — — K.	— —
Totale	colli 19 — K.	1392 [illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	390 — K.	35350 [illegible]

Il Direttore-gerente: A. Bertolio.

Mercato dei cereali di Torino.

(Listino ufficiale — 20 settembre 1894).

Mercato invariato.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 50 a 19 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 25 a 19 75 — Grani esteri di forza da 22 75 a 23 25 — Granoni da 15 25 a 15 75 — Granoni giallonini e pignoletti veneti da 16 50 a 17 00 — Avena da 15 00 a 15 75 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 31 00 a 33 00 — Riso fioretto da 34 75 a 38 75 — Farina marca numero uno da 27 75 a 29 25 — Farine marca *B*. da 26 75 a 27 25 — Semole dure da paste da 31 00 a 31 50 — Crusca di frumento da 11 75 a 12 25.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Mercato delle uve del 1894.

Dispacci telegrafici — 21 settembre.

Acqui — Moscati bianchi mg. 800, da L. 1 50 a 2 00.
Id. Uve bianche d'ogni qualità mg. 200 da lire 1 25 a 1 50.
Id. Uve nere mg. 50,000, da L. 1 50 a 2 20.

Alessandria — Uvaggi mg. 6500, da L. 1 [illegible] a 1 55.

Canelli — Barbere mg. 470.
Id. Moscati mg. 22,478 da L. 1 90 a 2 25.
Id. Uvaggi mg. [illegible], da L. 1 60 a 2 00.

Casale Monf. — Uvaggi mg. 6000, da L. 1 [illegible] a 1 75.

Cassine. — Uvaggi da L. 1 50 a 1 80.

Ceva — Dolcetti mg. 6000, da L. 1 40 a 1 60.

Fossano — Dolcetti mg. 700, da L. 2 00 a 1 75.

Nizza Monf. — Moscati mg. 850, da L. 2 00 a 2 10.
Id. Uvaggi mg. 19,400, da L. 1 95 a 2 25.

S. Damiano d'Asti — Barbere mg. 655, da L. 1 90 a 2 05.
Id. Uve comuni mg. 1860 da L. 1 20 a 1 60.

Torino — Uvaggi mg. 550, da L. 2 30 a 2 60.
Compreso il dazio di L. 0 [illegible] per mg.

Fallimenti. — *Torino.* — Ad istanza dei creditori il Tribunale di Torino con sentenza 19 settembre 1894 ha pronunciato il fallimento di Antonietta Giovanni, materassaio, residente in Torino, corso Valdocco, N. 23. A giudice delegato venne nominato il signor Manera avv. Pietro, a curatore provvisorio il signor Bruzzi avv. Camillo. Per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e proposta di nomina del curatore definitivo venne fissato il giorno 5 ottobre, ore 14, e per la chiusura della verifica dei crediti il giorno 24 ottobre, ore 14, in una sala del Tribunale. Ai creditori il termine per presentare le loro domande di credito scade il 18 ottobre p. v.

Alba. — Venne dichiarato il fallimento di Lamoine Onorato, mediatore in vini. A curatore venne nominato il geom. Edoardo Sottero. La prima adunanza avrà luogo il 29 corrente. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il giorno 11 ottobre. La verifica crediti avrà luogo il 30 ottobre.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

LA CONSUNZIONE

può evitarsi; è provato che i germi di questa malattia attecchiscono solamente negli organismi delicati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene e cura la consunzione, perchè, rinvigorendo il corpo, forma lo sviluppo dei germi. Per la stessa ragione l'EMULSIONE SCOTT è il più efficace rimedio contro le malattie di languore.

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONCORDEMENTE LA PRESCRIVONO.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE, SI RIFIUTINO

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

GRANDE SUCCESSO

Dopo 10 giorni è già uscita la Seconda Edizione del Libro: « **35 Novelle Concorso Letterario Hermann** » che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle Stazioni Ferroviarie e principalmente a Milano nel grande magazzino di Specialità Estere — G. Hermann — produttore dell'Acqua Colonia Orientale, ricercatissima, — e nelle sue 5 succursali, al prezzo di L. 1 al volume, aggiungendovi L. **0,20** per spedizione postale.

ELENCO DELLE 35 NOVELLE COSÌ PREMIATE:

1° premio di **L. 500** si suddivise fra cinque migliori, che sono: *Da Milano a Colonia e viceversa*, del senatore Paolo Mantegazza — 2° *Un duello mondano*, di Laura Prestini — 3° *La prova*, di Ettore Strinati — 4° *Storia d'amore*, di Ettore Fornari — 5° *Un episodio in Sicilia*, di Oddone de Turren. — **I dieci premi da L. 50** furono così assegnati: 1° *Corrispondenza*, di M. Bassi Segni — 2° *Il misterioso suicidio di Via Pace*, di Gianna Colombi — 3° *Redemptio*, di Michele Monteresso — 4° *Le mondine*, di Carely Lenchantin — 5° *Mus... ort...* 15, di Luigi Ghezzi — 6° *Sacrificio*, di Maria Guareschi — 7° *Amore, amor!* di Pietro Carozzutti — 8° *Fato d'artista*, di Alfonso Lazzari — 9° *O. C. A.*, di Augusto Rentini — 10° *Carmela*, di Giovanni Galba Gibellino. — **I venti premi da L. 25** vennero aggiudicati alle seguenti novelle: 1° *Senorita Manuela*, di Camillo Antona — 2° *Riabilitata!* di Giuseppina Spillmann — 3° *Il profumo*, di Ernesta Galeri — 4° *Il Congresso dei morti*, di Giovanni Bardi — 5° *Non è morto amore*, di Don Marzio — 6° *Cuore!....*, di Giuseppe Cantiero — 7° *Batticuore*, di A. De Angelis — 8° *L'irresistibile*, di Franco Busso — 9° *Da profumo a profumo*, di Aldo Fedone — 10° *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dadone — 11° *Granchio*, di avv. E. Scapinelli — 12° *Mario*, di Arturo Andreotti — 13° *Il vascello fantasma*, di Pompeo Ciotti — 14° *Una nube*, di Esmeralda Rivalle — 15° *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — 16° *Tempesta in una boccetta*, di Ferdinando Bensaso — 17° *Villa Speranza*, di Edvigo Crespi — 18° *Una regata di Venezia*, di Leonello Porta — 19° *Non sempre l'amore*, di Rodolfo Trinchi — 20° *Dolore di madre*, di Giorgio Ottolenghi. 2028 M

CALDAIA Moltitubolare STEINMÜLLER

ATTESTATI DI 18 ANNI DI SERVIZIO

Furono eseguiti **impianti** di **2000** a **8000 mq.** di superficie di riscaldamento.

Concessionari:

Per l'Inghilterra **GALLOWAYS-LIMITED**, Manchester
» *la Russia* **BORMANN SZWEDE e C.**, Varsavia
» *l'Ungheria* **JOSEF EISELE**, Budapest.

L. e C. STEINMÜLLER Gummersbach (Prussia Renana)

La più grande fabbrica di Germania — Fondata nel 1874. H 1280 X

Delegato in Italia: Ing. **ROLAND REMY** — *Corso Oporto*, 97, **Torino.**

SAPONE all'UOVO

MARCA DEPOSITATA

BREVETTO D'INVENZIONE

Il **tuorlo d'Uovo** che contiene la quintessenza dei tessuti di un perfetto organismo animale **Saponificato**, è la base del

Sapone all'Uovo

che è perciò un validissimo coefficiente per mantenere integre le funzioni della cute e per prevenirne le sue malattie.

Il Sapone all'Uovo

oltre al riuscire insuperabile nel dare la morbidezza ai tessuti carnei ed alla pelle rende questa vellutata e ne fa scomparire le macchie e le rughe.

IL SAPONE ALL'UOVO

adoperato per la testa rinforza il cuoio capellato, ne distrugge la forfora e rende la capigliatura lucente e rigogliosa. 2068 M

Numerosi certificati medici.

Produttori: PIETRASANTA, BIANCHI e C.i — Milano,

Vendesi in **Torino:** presso i signori *Torelli Giovanni*, via Chiabrera; *Schiapparelli e figli*; *Carlo Manfredi*; *D. Mondo*; *Tabusso, Boccis e C.*; *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 18; *Gatti Giuseppe*, via Roma, 13; *Bosco Michele*, via S.ta Teresa, 12; *Rossi Giuseppe*, v.a Garibaldi, 22.

Maestra Levatrice
Tarabra-Cordero Vittoria
Via Venti Settembre, 55.
Pensione modica per gestanti.
— Cure massime. 2862

Da affittare al presente
due camere con salotto, elegantemente mobiliate, vista in via, passaggio libero. — Via San Dalmazzo, n. 15, piano 1°. — Occorrendo, anche con cucina. C 3718

Da affittare al presente
Alloggio composto di **sei vani** con cantina, via Santa Teresa, n. 10. — Rivolgersi al sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 6038

Da affittare
Alloggi di 8 a 9 membri nella palazzina in via Moncalvo, n. 18, in prossimità del viale della Villa della Regina e del corso Casale. C 3688

SI CERCANO
Abili scrittori
d'insegne

Rivolgersi alla
Manif. Ostorero
6, via Palazzo Città
TORINO.

Giovane tedesca che parla correntemente inglese, francese cerca posto presso bambini. - Off.e Cass. 81 Haasenstein e Vogler, TORINO. C 8679

CITTÀ D'ASTI

Avviso di concorso.

È aperto il **concorso** per titoli ad un posto di **maestra** nelle **Scuole elementari urbane**, coll'annuo stipendio di L. **1045.**

Presentare le domande in carta da bollo, coi relativi documenti, entro il **26 settembre.**

I concorrenti non dovranno oltrepassare gli anni 35.

Gli esami avranno principio il **28** corr. mese.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Segreteria municipale.

Asti, il 14 settembre 1894.

3712 P. IL SINDACO: **BOCCA.**

Cancellate e Tappeti in legno
FALCHETTI da L. 8 in più il mq.
in opera e garantiti. 5063 e
REZZONICO E.
Via Nava, 19, presso via Artisti, **Torino.**

Stab.to Ortopedico SARDI e TIRONE
Via Lagrange, n. 9 — Torino
CASA DI FIDUCIA

Vera specialità in **cinti erniari**, fatti anatomicamente, **garantiti** per bontà e confezione, senza recare incomodo. Si restituisce l'importo a chi non fosse pienamente soddisfatto. (*Spedizioni con riservatezza*). Si spediscono *franco* l'istruzione ed i prezzi. Specialità in **sospensori, calze elastiche e cinture ventriere.** — ***Le signore** saranno servite da* **commessa** *molto pratica.* 3127

NB. Non dare ascolto a quelli che promettono di guarire le ernie ed a quelli che si dicono UNICI autorizzati per l'applicazione dei cinti, non occorrendo per ciò nessuna speciale autorizzazione.

Per Illuminazioni e Feste

presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5 — **TORINO**

Lanterne veneziane in carta trasparente a colori ed a fili, a L. **10** e **15** il cento.
Globi, Soli, Margherite e altre fantasie, a L. **15, 20** e **30** il cento.
Candele adatte, durata quattro ore, L. **8** il cento.
Bicchieri a colori assortiti, a L. **2 50** la dozzina.
Lanterne e Cristalli colorati, fantasie, a L. **6** e **9** la dozzina.
Panelli cera adatti, durata ore quattro, L. **1 50** la dozzina e L. **10** il cento.
Palloni aereostatici da centesimi 50 a L. **12.**
Fiaccole a Bengala e Magnesio, luce potente, a colori, nessun pericolo, centesimi 50, 75 e L. **1 50.**
Giuochi per campagna — Articoli per **Cotillon e Lotterie — Sorprese.** — Catalogo *gratis.* 2124

CARLO MANFREDI — Via Finanze, 3 e 5 — TORINO.

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo prefisso. Il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi,** come potrebbe farlo il barbiere più abile. — È di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano e per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di accreditatissima fabbrica di Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova **come facciamo volentieri noi mostro in vista** che non si è avuto un sol rifiuto dopo la vendita di diverse migliaia.

In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 31, **Torino,** al prezzo di **L. 5.** Aggiungendo 60 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

I rinomati Biciclette WHITWORTH di fama mondiale

CONTINUANO A DIMOSTRARE LA LORO ASSOLUTA SUPERIORITÀ

600 KILOMETRI in ore 20 24' e 36" !!!

Velocità mai raggiunta con altre macchine. — Tutti i record ritenuti insuperabili furono battuti dal Campione LINTON montando una WITWORTH

Agente generale per l'Italia

Torino — CEIRANO GIOVANNI — Torino
Corso Vittorio Emanuele N. 9.

Occasione eccezione per fine Stagione

Splendide BICICLETTE di primaria fabbrica Inglese munite degli ultimi perfezionamenti gomme Dunlop ferro in tutte le parti esterne nuovo modello complete con accessori L. 250.

Si spedisce gratis listino dettagli.

GRANDE SUCCESSO!
Bicicletta americana
REMINGTON
della Remington Arms Company di **New-York.**

La più splendida nella forma; la più scorrevole, la meglio costruita, la più solida di tutte le bici olette del mondo.

Catalog speciale gratis a richiesta presso il rappresentante generale

CESARE VERONA **Via Carlo Alb., n. 20** **Via Ospedale, n. 14** **TORINO**

MALATTIE VENEREE
Dott. U. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 31.

Cassiere. Signorina tedesca, di famiglia distintissima, che conosce perfettamente l'italiano ed alquanto il francese, con ottime referenze, cerca posto alla cassa vendita di qualche negozio. Darebbe eventuale cauzione.
Offerte Cassetta 17, **Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 3670

MAGAZZINO LEGNAMI
del Tirolo
Prezzi di concorrenza ridotti
I. SALVADORI e C.
TORINO 3638
Via Massena, n. 40.

Signore distinto
serio, titolo onorifico, desidera avere rappresentanza pel *Piemonte* di una **primaria Società** di **Assicurazioni** italiana od estera. Parla francese ed inglese. Può disporre di un capitale dalle 25 alle 30 mila lire.
Offerte Cassetta 10, **Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 3677

Bicicletta pneumatica d'occasione, leggiera, copri-catena, modicissima, vendo. — Via Maria Vittoria, 27, 11 1/2-15 1/2. C 3728

Ostie per torroni, farmacie, ecc. **L. Viale,** via Sant'Agostino, accanto al n. 12, *Torino.* C 3675

Guadagno accessorio
da 5 a 6 00 lire annue di stipendio effettivo possono guadagnare persone d'ogni condizione le quali vogliano occuparsi nelle ore di libertà. — Offerte a *M. Linden e C.*, **Rotterdam,** Olanda. (Affrancare ecc. estera). 3733 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Angelo. Arrivata troppo tardi vostra lettera.
C 3724 **H. & V.**

Renata. Anelo rivederti, ma durerà tuo amore? Sapessi come temo! Perdendolo morrei! Scrivimi, angelo mio!
C 3725 **Guido.**

Angelo! Tarderò mia venuta; avviserotti. Non tener conto ultima corrispondenza. C 3702

Il migliore e più completo e sempre quello del **Vialardi** Capo Cuoco di Vittorio Emanuele.

TRATTATO DI CUCINA

La novissima edizione, adorna di 300 disegni, contiene 2000 e più ricette di cucina, minute di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sul servizio alla Russa, Francese, ecc., cucina speciale pei bambini, trattato di pasticceria d'ogni genere, creme, gelatine, gelati, confetti, conserve, sciroppi, liquori, conservazione delle sostanze alimentarie, ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Prezzo L. 8.** — Dello stesso autore: **CUCINA BORGHESE SEMPLICE ED ECONOMICA.** — 1 grosso vol. con molte incis. — 800 ricette di cucina — 350 di dolci — **Prezzo L. 4.** — Presso gli editori **L. Roux e C.** Torino-Roma-Napoli.

BIANCHETTA ANTONIO di ANT.
Corso Valentino, 6 — Piazza Emanuele Filiberto, 1.
Via Maria Vittoria, n. 31
Via **Massena** n. 24.

Affitta
Pigiatoi da uve e torchi da vino
con servizio inappuntabile e sollecito a domicilio per Torino e dintorni a prezzi *modicissimi.* - Vendo pure **Torchi,** ecc. 3078

Migliaia di lire di mancia

dovrà dare ogni negoziante esperto a chi lo avrà persuaso di prendere finalmente la decisione di fare réclame, servendosi dei più grandi giornali quotidiani politici, poichè dopo poco tempo egli avrà potuto constatare il miglioramento dei proprii affari. Nessuna altra Ditta, sia in Italia, sia all'Estero, della potente ed antica Casa

HAASENSTEIN & VOGLER

con sede in tutte le principali città del mondo, potrà offrire quei vantaggi che essa può, mediante i suoi numerosi giornali di enorme diffusione e consigli pratici, basandosi sopra l'esperienza di un mezzo secolo. — Negozianti, fabbricanti, produttori italiani, non esitate più; adesso sapete il mezzo per far prosperare i vostri affari, triplicare il vostro commercio persuadendovi che la pubblicità per il commercio stesso è ciò che il vapore è per la locomotiva, cioè la potenza impulsiva. Provata e giudicherete del successo. Facendo conoscere i vostri prodotti all'estero renderete anche un servizio al paese aumentandone l'esportazione e facendo entrare la moneta metallica della quale siamo deficienti. — Dirigetevi per qualunque preventivo, che vi sarà subito spedito, alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER
Via Santa Teresa, 13, piano primo — Torino.

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 272

Ai medici si raccomandano le seguenti importanti opere: **Bibliografia medica italiana,** riassunto di tutti i lavori pubblicati in Italia riguardo alle scienze mediche nel 1891, pubblicata dal prof. P. Giacosa dell'Università di Torino (L. 6); **Gazzetta Medica** (anno XLIV) giornale settimanale di medicina, chirurgia e scienze affini diretta dal prof. C. Forlanini, direttore della clinica medica propedeutica della R. Università di Torino (Abbonamento annuo L. 10); **Formulario di tutte le ricette ad uso dei medici,** del prof. G. Berruti (1 vol. tascabile, L. 4); **Prontuario dell'ufficiale sanitario,** raccolta delle leggi, dei regolamenti e delle circolari di sanità pubblica (3 volumi legati in tela, ciascuno L. 1). — Sono tutte pubblicate dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

SENZA FALLO

la scienza antisettica oggi previene e cura le malattie infettive, e là dove i precetti della antisepsi sono osservati, il male è ben presto guarito. Tale importantissimo corollario scientifico è stato applicato nella pratica delle malattie veneree ed i risultati sono stati brillantissimi quali potevano prevedersi.

Infatti l'***Iniezione Antisettica Lombardi e Contardi*** previene le malattie veneree, e le cura come per incanto.

Basata su di un potente antisettico $C_6 H_3 Cl_3 O_4$ costituisce un rimedio scientifico sicurissimo di efficacia **meravigliosa.**

Innumerevoli ammalati guariti, spontaneamente spedirono attestati lusinghieri e quasi incredibili.

Applicare l'***Iniezione Antisettica*** vale constatarne l'immediata efficacia. — Non contiene sali metallici.

Si bandiscano quindi i rimedi empirici, si aboliscano gli stomachevoli ed indigesti rimedi interni e si usi solamente l'***Iniezione Antisettica*** per **prevenire** e **curare** a dati certi le malattie veneree recenti o vecchissime. — Attestati a richiesta *gratis.*

Costa L. 2 50 in tutte le buone farmacie, essendo tutti i farmacisti autorizzati a ritirarne deposito pagabile o restituibile a quattro mesi.

Per posta se ne spedisce nel Regno un flacon per L. 3 25, quattro per L. 10 anticipate alla fabbrica **Lombardi e Contardi (Napoli)** Sarno.

In *Torino* da G. TORTA, via Roma, n. 2 — a *Milano*, A. MANZONI e C. — a *Venezia*, farmacia TRENTO — a *Genova*, CARELLA — a *Firenze*, PEGNA — a *Bologna*, BONAVIA — a *Livorno*, PAGELLI — a *Roma*, COLONNELLI e BORDONI — a *Napoli*, LOMBARDI e CONTARDI, Quercia, n. 19. 757

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.